



Credito Valtellinese S.p.A.

Sede in Sondrio – Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 – Albo delle Banche n. 489

Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese – Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it

Dati al 30.06.2017: Capitale Sociale 1.846.816.830,42 euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2017**

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE

in carica al 4 agosto 2017

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Miro Fiordi
Vice Presidente	Michele Colombo
Consiglieri	Elena Beccalli Marianosa Borroni Isabella Bruno Tolomei Frigerio Gabriele Cogliati Giovanni De Censi Flavio Ferrari Maria Elena Galbiati Paolo Stefano Giudici Gionni Gritti Livia Martinelli Tiziana Mevio Paolo Scarallo Alberto Sciumè

Collegio Sindacale

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Giuliana Pedranzini Luca Francesco Franceschi
Sindaci supplenti	Edoardo Della Cagnoletta Giorgio Sangiorgio

Direzione Generale

Direttore Generale	Mauro Selvetti
Vice Direttore Generale Vicario	Umberto Colli
Vice Direttori Generali	Saverio Continella Vittorio Pellegatta Enzo Rocca

Responsabili Principali Funzioni Aziendali

Chief Risk Officer (CRO)	Enzo Rocca
Chief Operating Officer (COO)	Umberto Colli
Chief Lending Officer (CLO)	Vittorio Pellegatta
Chief Financial Officer (CFO)	Ugo Colombo
Chief Commercial Officer (CCO)	Roberto Tarricone

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Simona Orietti
----------------------------------------------------------------------------	----------------

Società di revisione legale dei conti	KPMG S.p.A.
----------------------------------------------	-------------

Indice

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2017	4
MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE	7
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	9
Il quadro economico generale	9
I fatti di rilievo della gestione della banca nel primo semestre	12
La struttura operativa, i clienti e gli indicatori di performance commerciale	16
L'andamento del titolo Credito Valtellinese	19
Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo.....	21
Le operazioni con parti correlate, i rischi e le prospettive di continuità aziendale	30
I fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre	35
Le prospettive per l'esercizio in corso	35
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	36
<i>Prospetti contabili</i>	37
<i>Note illustrative</i>	44
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/99	118
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	119

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2017

DATI PATRIMONIALI	30/06/2017	31/12/2016	Var.
(migliaia di euro)			
Crediti verso clientela	16.857.488	17.429.196	-3,28%
Attività e passività finanziarie	5.061.749	5.159.559	-1,90%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	507.709	1.498	n.s.
Totale dell'attivo	25.393.944	25.469.459	-0,30%
Raccolta diretta da clientela	20.023.354	21.108.765	-5,14%
Raccolta indiretta da clientela	11.715.846	11.602.693	0,98%
di cui:			
- Risparmio gestito	7.504.682	7.290.205	2,94%
Raccolta globale	31.739.200	32.711.458	-2,97%
Patrimonio netto	1.548.538	1.753.430	-11,69%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/06/2017	31/12/2016
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	10,5%	11,8%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	10,5%	11,8%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,5%	13,0%

INDICI DI BILANCIO	30/06/2017	31/12/2016
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	36,9%	35,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	64,1%	62,8%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	78,9%	82,9%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	84,2%	82,6%
Impieghi clienti / Totale attivo	66,4%	68,4%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO (*)	30/06/2017	31/12/2016	Var.
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	609.244	1.272.106	-52,11%
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	1.760.193	1.881.922	-6,47%
Crediti deteriorati netti (migliaia di euro)	2.369.437	3.154.028	-24,88%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clienti	3,6%	7,3%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso clienti	10,4%	10,8%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clienti	14,1%	18,1%	
Copertura dei crediti in sofferenza	61,0%	54,4%	
Copertura degli altri crediti dubbi	28,4%	27,6%	
Copertura dei crediti deteriorati	41,0%	41,5%	
Costo del credito (**)	3,48%	2,68%	

(*) I crediti verso clientela classificati nelle attività in via di dismissione non sono inclusi.

(**) Calcolato come rapporto annualizzato tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

DATI ECONOMICI	1° Sem 2017	1° Sem 2016	Var.
(migliaia di euro)			
Margine di interesse	198.772	211.100	-5,84%
Proventi operativi	365.632	396.239	-7,72%
Oneri operativi	(255.880)	(261.152)	-2,02%
Risultato netto della gestione operativa	109.752	135.087	-18,75%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(190.523)	7.679	n.s.
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(193.000)	21.291	n.s.
Utile (Perdita) del periodo	(194.828)	19.136	n.s.

DATI DI STRUTTURA	30/06/2017	31/12/2016	Var.
Numero dipendenti	3.938	4.055	-2,89%
Numero filiali	438	503	-12,92%

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	1° Sem 2017	2016	1° Sem 2016
Oneri operativi / Proventi operativi (cost income ratio) (*)	69,4%	69,7%	63,2%
Costo del personale(**) / Numero dipendenti	69	68	69
Utile (Perdita) base per azione	(1,757)	(3,004)	0,173
Utile (Perdita) diluito per azione	(1,757)	(3,004)	0,173

(*) Dato del primo semestre 2017 calcolato al netto del contributo per l'SRF per 7.922 migliaia di euro, dei contributi per il canone DTA per 1.077 migliaia di euro e dei proventi non operativi relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà 2016" (6.816 migliaia di euro); dato 2016 calcolato al netto dei contributi ordinari e straordinari al SRF, NRF e DGS (32.110 migliaia di euro), dei contributi per il canone DTA (4.200 migliaia di euro) e degli oneri non operativi relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà" (60.995 migliaia di euro); dato del primo semestre 2016 calcolato al netto degli oneri non operativi relativi al contributo per l'SRF per 7.594 migliaia di euro e del canone DTA per 3.170 migliaia di euro.

(**) Depurato del costo non imputabile al personale dipendente e dei proventi non ricorrenti relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà 2016" (6.816 migliaia di euro).

Con riferimento ai dati di sintesi e agli indicatori alternativi di performance sopra rappresentati si specifica che le grandezze utilizzate per il relativo calcolo, ove non specificate in calce alle tabelle, sono riportate nella Relazione intermedia sulla gestione – Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo. Tali indicatori, elaborati dal management, forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche.

RATING ATTRIBUITI	
Fitch Ratings	
Long-term IDR	BB-
Short-term IDR	B
Outlook	Negative
Ultima "rating action" in data 22 giugno 2017	
Moody's Ratings	
Long-term Ratings	Ba1
Short-term Ratings	Not-Prime
Outlook	Stable
Ultima "rating action" in data 25 gennaio 2016	
DBRS Ratings	
Senior Long-Term Debt & Deposit	BB (high)
Short-term Debt & Deposit	R-3
Trend	Stable
Ultima "rating action" in data 13 giugno 2017	

INFORMAZIONI SUL TITOLO	30/06/2017	31/12/2016
Numero azioni ordinarie	110.887.236	110.887.236
Quotazione alla fine del periodo	3,726	3,725
Quotazione media del periodo	3,686	5,029
Capitalizzazione media di borsa (milioni di euro)	409	558

Nel corso del primo semestre 2017 è stato effettuato il raggruppamento delle azioni ordinarie Creval, nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti. L'ammontare complessivo del capitale sociale è rimasto invariato. I dati relativi al 31/12/2016 sono stati pertanto riesposti.

MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società specializzate e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo. L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.



(*) Società assicurative soggette all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile

(**) Società non operativa, in attesa dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di concessione di finanziamenti ai sensi dell'art. 107 del TUB e delle vigenti Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia e, una volta iscritta all'Albo Unico di cui all'art. 106 TUB, sarà inserita nel perimetro del Gruppo Creval.

Al 30 giugno 2017 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale in undici regioni con un network di 438 Filiali, attraverso le banche del territorio che connotano l'“Area Mercato”:

- **Credito Valtellinese S.p.A.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 319 sportelli, la maggior parte dei quali in Lombardia – 191 -, oltre che in Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche, nonché in Umbria.

- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 119 sportelli in tutte le province della Sicilia, oltre a Roma, Torino, Milano e Firenze con quattro sportelli dedicati al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l'“Area Società Specializzate”:

- **Global Assicurazioni S.p.A.**¹, agenzia assicurativa plurimandataria specializzata nella intermediazione e gestione di polizze assicurative standardizzate a favore della clientela individui e famiglie.

- **Global Broker S.p.A.**², broker assicurativo specializzato nella intermediazione e gestione di polizze assicurative a favore della clientela Aziende.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'“Area Corporate Center”:

¹ Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo bancario, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercente attività assicurativa.

² Cfr. nota precedente.

- **Creval Sistemi e Servizi S.c.p.A.**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'Information and Communication Technology (ICT), l'organizzazione, il back office, i servizi immobiliari e i processi di supporto.

- **Stelline Real Estate S.p.A., R.E.o.Co. (Real Estate Owned Company)**, società del Gruppo esclusivamente dedicata all'attività di *asset repossessing*.

Il quadro economico generale³

La ripresa dell'economia mondiale si sta consolidando. Gli scambi commerciali, sostenuti dall'andamento degli investimenti nella maggior parte delle economie, sono in accelerazione dalla fine del 2016. Nei mercati finanziari la volatilità si colloca su valori molto bassi. Resta tuttavia elevata l'incertezza sulle politiche economiche a livello globale, che potrebbe avere ripercussioni negative sulle valutazioni degli investitori. Negli Stati Uniti non sono ancora stati definiti i tempi e i dettagli delle misure di espansione fiscale annunciate all'inizio dell'anno. Eventuali iniziative di protezione commerciale potrebbero ripercuotersi sugli scambi internazionali.

Dopo avere registrato un calo generalizzato nei mesi primaverili, dall'ultima settimana di giugno i rendimenti dei titoli di Stato dei paesi avanzati sono risaliti, pur rimanendo su livelli contenuti, riflettendo anche il consolidarsi di attese di condizioni monetarie meno accomodanti negli Stati Uniti e i segnali di rafforzamento dell'attività economica nell'area dell'euro. In quest'ultima si sono ridotti i premi per il rischio sovrano, anche in seguito all'esito delle elezioni francesi.

Nell'area dell'euro le ultime indicazioni sono contrastanti: si sono accentuati i segnali favorevoli sulla crescita dell'attività economica, mentre l'inflazione è tornata a sorprendere al ribasso rispetto alle attese dei mesi scorsi. Il Consiglio direttivo della BCE ritiene che mantenere un grado elevato di accomodamento monetario resti necessario per assicurare un aggiustamento durevole dell'inflazione verso l'obiettivo.

Secondo le stime della Banca d'Italia la crescita del PIL in Italia, rivista al rialzo dall'Istat nel primo trimestre, è proseguita nei mesi primaverili, attestandosi attorno allo 0,4 per cento. Il prodotto dovrebbe aver tratto beneficio dall'andamento favorevole nel settore dei servizi, in linea con le indicazioni provenienti dalle imprese, e dalla ripresa del valore aggiunto dell'industria, dopo il calo temporaneo registrato all'inizio dell'anno.

Nella prima parte dell'anno le esportazioni hanno continuato a espandersi, in misura più accentuata nei mercati esterni alla UE. Le prospettive sugli ordini esteri si confermano favorevoli. L'avanzo del conto corrente della bilancia dei pagamenti si mantiene elevato (al 2,6 per cento del PIL) e contribuisce alla decisa riduzione della posizione debitoria netta del Paese con l'estero, scesa al 13,5 per cento del prodotto.

Nel primo trimestre è proseguita la crescita dell'occupazione e delle ore lavorate, nonostante il venir meno degli incentivi alle nuove assunzioni a tempo indeterminato. I dati preliminari della Rilevazione sulle forze di lavoro indicano che nella media dei mesi di aprile e maggio il numero degli occupati è ulteriormente salito, dello 0,2 per cento sul bimestre precedente. Nei mesi invernali le retribuzioni contrattuali del settore privato hanno continuato ad aumentare in misura modesta (0,5 per cento rispetto a un anno prima); quelle di fatto sono cresciute a un ritmo superiore, coerentemente con il miglioramento ciclico.

³ Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 3/2017 - Aggiornato con i dati disponibili al 7 luglio 2017, salvo diversa indicazione

Nella media del secondo trimestre l'inflazione al consumo in Italia è salita lievemente, risentendo in particolare dell'andamento dei prezzi dei beni energetici regolamentati. In giugno tuttavia, secondo i dati provvisori, era ancora poco sopra l'1 per cento. Anche la dinamica di fondo rimane contenuta. Famiglie e imprese hanno rivisto al rialzo le aspettative di inflazione, ma non se ne attendono un rafforzamento significativo nei prossimi dodici mesi rispetto agli attuali livelli.

Il quadro macroeconomico incorpora le attese di mercato di un aggiustamento graduale dei tassi di interesse a lungo termine e condizioni del credito nel complesso distese, coerentemente con l'ipotesi che non si verifichino particolari tensioni nel sistema finanziario, né episodi di significativo aumento della volatilità e dei premi per il rischio.

Queste proiezioni di crescita sono soggette a rischi prevalentemente al ribasso: alle incertezze associate ai mercati finanziari si accompagnano quelle connesse con l'evoluzione delle politiche economiche e commerciali a livello globale. Per l'inflazione rischi al ribasso potrebbero derivare da una dinamica salariale più contenuta di quanto prefigurato, mentre l'evoluzione dei prezzi delle materie prime energetiche nel prossimo futuro continua a essere caratterizzata da un'elevata incertezza.

Il sistema bancario italiano

È proseguita l'espansione del credito erogato al settore privato non finanziario, sostenuta dalla dinamica dei prestiti alle famiglie. L'andamento dei finanziamenti alle imprese resta differenziato tra settori di attività economica e dimensione di impresa.

Nei tre mesi terminanti in maggio è proseguita l'espansione del credito al settore privato non finanziario (1,3 per cento, correggendo per i fattori stagionali e in ragione d'anno), sospinta dai prestiti alle famiglie (in aumento del 2,8 per cento). La crescita dei mutui è lievemente diminuita (al 2,5 per cento) mentre si è rafforzata quella del credito al consumo. In maggio i prestiti alle imprese hanno ristagnato sui tre e sui dodici mesi (0,2 e 0,3 per cento, rispettivamente). A fronte del basso livello del costo del credito e del graduale rafforzamento delle prospettive di crescita, le richieste di finanziamento bancario da parte delle aziende sono frenate dalla loro ampia disponibilità di liquidità.

La dinamica del credito alle imprese resta molto eterogenea tra i diversi settori di attività economica: più sostenuta nel comparto dei servizi (2,3 per cento sui dodici mesi terminanti in maggio), lievemente positiva per le aziende manifatturiere (0,6 per cento), ancora negativa per le imprese edili (-5,4 per cento). L'andamento dei prestiti rimane inoltre più favorevole per le imprese di maggiore dimensione (0,7 per cento) rispetto a quelle minori (-3,1 per cento).

Tra febbraio e maggio la raccolta complessiva delle banche italiane è aumentata; l'incremento dei depositi dei residenti e il marcato ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno più che compensato il calo della raccolta all'ingrosso e delle obbligazioni collocate allo sportello.

In maggio il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è stato pari all'1,6 per cento, su livelli storicamente contenuti. La dispersione nel costo dei finanziamenti tra prenditori con diverso merito di credito si è ridotta, ma resta elevata nel confronto storico. Il costo dei nuovi mutui è diminuito di circa un decimo per le erogazioni a tasso variabile (1,7 per cento) ed è rimasto stabile per quelle a tasso fisso (al 2,3 per cento). Il differenziale con l'area dell'euro è sostanzialmente nullo per i prestiti alle imprese e si è confermato su valori molto contenuti per quelli alle famiglie (29 punti base).

Il tasso di deterioramento del credito delle banche italiane, beneficiando del più favorevole quadro macroeconomico, è tornato ai livelli pre-crisi per le esposizioni verso le famiglie, mentre si attesta su valori di poco superiori per i prestiti verso le imprese. Nel primo trimestre del 2017 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, si è attestato al 2,4 per cento; per i prestiti alle imprese al 3,6 per cento e per quelli alle famiglie all'1,6.

Il mercato finanziario in Italia

Nel secondo trimestre le condizioni dei mercati finanziari italiani sono migliorate, in linea con quelle degli altri paesi dell'area dell'euro. Vi hanno contribuito la diminuzione dell'incertezza nell'area dopo le elezioni presidenziali francesi, la pubblicazione di dati macroeconomici più favorevoli delle attese e l'attenuazione delle preoccupazioni circa il settore bancario italiano.

Nel complesso del periodo i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono rimasti pressoché invariati; non hanno risentito del declassamento del rating dell'Italia da BBB+ a BBB da parte dell'agenzia di rating Fitch in aprile. Il rendimento del titolo decennale, che era sceso pur con oscillazioni fino alla seconda decade di giugno, è in seguito risalito collocandosi al 2,34 per cento. Il differenziale di rendimento del titolo decennale con quello tedesco è diminuito di 22 punti base, portandosi a 177.

Dalla fine di marzo l'indice generale della borsa italiana è salito del 2,5 per cento, a fronte di una variazione dello 0,4 dell'indice delle principali società dell'area dell'euro. Vi ha contribuito prevalentemente il miglioramento delle aspettative sulla crescita degli utili societari. La volatilità attesa desunta dai prezzi delle opzioni sull'indice di borsa è diminuita dopo le elezioni politiche in Francia, collocandosi su valori inferiori a quelli medi di lungo periodo.

Nello stesso arco temporale i corsi azionari delle banche italiane sono cresciuti del 15 per cento (contro un aumento del 7 nell'area) mentre i corrispondenti premi sui credit default swap (CDS) sono in media scesi (di 82 punti base). A ciò hanno contribuito il rafforzamento della solidità patrimoniale del sistema bancario nonché la definizione degli interventi per gli intermediari in situazione di crisi in Italia.

I fatti di rilievo della gestione della banca nel primo semestre

Sono di seguito richiamati gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo Creval nel corso del primo semestre 2017 e che, qualora necessario, sono stati oggetto di specifiche informative al mercato.

Action Plan 2017-2018

Sono proseguite, in linea con i tempi stabiliti, le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi prioritari definiti nell'Action Plan 2017-2018 approvato nel novembre dello scorso anno.

Iniziative per la gestione e valorizzazione dei crediti deteriorati

- Il progetto "Elrond"

In data 14 luglio 2017 è stata perfezionata la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza originati da Credito Valtellinese e Credito Siciliano ("*Originator*") per un Gross Book Value ("GBV") pari a circa 1,4 miliardi di Euro alla data di *cut off* (30 novembre 2016), mediante cessione a un veicolo di cartolarizzazione – Elrond NPL 2017 S.r.l. - costituito ai sensi della Legge 130/99, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS:

- una tranche senior per 464 milioni di Euro, con rating Baa3/BBB- da parte di Moody's e Scope Ratings, in linea quindi con quanto richiesto dalla normativa relativa alla garanzia dello Stato (GACS),

- una tranche mezzanine – con rating B1/B+ da parte di Moody's e Scope Ratings - e una tranche junior, priva di rating, rispettivamente per 42,5 milioni di Euro e per 20 milioni di Euro.

Per i titoli della tranche senior – con rendimento pari a Eu6m + 50bps – è stata richiesta la garanzia statale "GACS" (istanza in fase di istruttoria presso il MEF) e sono integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le tranche *mezzanine* e *junior* sono state collocate per il 95% presso un investitore istituzionale al termine di un processo competitivo.

Le attività di *special servicing* del portafoglio saranno svolte, senza soluzione di continuità, da Cerved Credit Management, che proseguirà altresì nella gestione in *outsourcing* del portafoglio sofferenze residue in capo a Creval. Con l'operazione Elrond viene pertanto rinsaldata ulteriormente la *partnership* strategica fra Creval e Cerved, varata nel 2015 e preordinata a massimizzare gli incassi sulle posizioni a sofferenza, nel contesto della *NPL strategy* del Gruppo.

L'operazione si è conclusa in data 14 luglio 2017, dunque successivamente alla chiusura del semestre. Nella relazione finanziaria semestrale gli effetti economici dell'operazione sono iscritti nelle "Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie". Il portafoglio Elrond è stato classificato nelle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". L'eliminazione contabile e prudenziale del portafoglio sarà rilevata nel terzo trimestre così come l'effetto positivo – mediante *risk substitution* – del previsto ottenimento della GACS sulle note *senior*.

Il deconsolidamento del portafoglio crediti in sofferenza determina un sensibile miglioramento degli indicatori di *asset quality*. Il rapporto crediti deteriorati / totale crediti

lordi (*NPL ratio*) scende da 27,2% al 31 marzo 2017 a 21,6% al 30 giugno. Il *coverage ratio* del complesso dei crediti deteriorati passa da 41,6% al 31 marzo 2017 a 41%, mentre il *coverage ratio* delle sofferenze aumenta da 54,4% a 61%.

L'operazione – uno degli obiettivi prioritari dell'*Action Plan 2017-2018* – rappresenta un passaggio fondamentale nel piano di *de-risking* del bilancio in atto, riporta gli indicatori di *asset quality* del Gruppo ad un livello prossimo ai *peer* diretti e più vicino alla media complessiva del sistema bancario italiano e, in prospettiva, pone le premesse per un miglior posizionamento di mercato.

- Cessione di un portafoglio di crediti non performing (GBV pari a 50 milioni di euro)

Nel corso del semestre è stato altresì sottoscritto un accordo per la cessione a un investitore specializzato di un portafoglio crediti *non performing secured* – costituito sia da inadempienze probabili che da sofferenze - per un valore di bilancio di circa 50 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 44% circa del GBV.

Il portafoglio è costituito da esposizioni creditizie vantate principalmente verso imprese del settore *real estate*, con sottostante prevalentemente residenziale.

Azioni finalizzate ad una maggiore efficienza operativa

- Piano di razionalizzazione della rete operativa e accordo sindacale per la gestione degli esuberanti

È stato completamente raggiunto, in anticipo rispetto ai tempi previsti, l'obiettivo di razionalizzazione della rete operativa, con la chiusura di oltre 90 filiali "tradizionali" tra dicembre e giugno. Alcune di queste sono state trasformate in filiali "digitali", portando così a 7 il totale delle unità operative del format "Bancaperta".

È stato pienamente raggiunto l'obiettivo di riduzione del personale attraverso l'utilizzo del Fondo di solidarietà per il settore del credito, esclusivamente con strumenti di carattere volontario. 234 persone hanno aderito al piano di incentivi all'esodo e di esodi anticipati, previsto dall'accordo sindacale siglato a dicembre 2016, con l'uscita delle prime 160 risorse in data 1° aprile 2017, mentre le restanti cesseranno dal 1° dicembre 2017. La riduzione degli organici consentirà risparmi per circa 9 milioni di euro nel 2017 e a regime per circa 18 milioni di euro annui, a partire dal 2018.

Valorizzazione di un portafoglio di asset immobiliari del Gruppo, mediante un'operazione di "sale & lease back"

In data 29 giugno 2017, Creval e Beni Stabili Siiq S.p.A. – società leader in Italia nel mercato real estate – hanno concluso un'operazione di "sale & lease back" riguardante un portafoglio di immobili strumentali del Gruppo Creval, costituito da 17 unità immobiliari per una superficie lorda complessiva di circa 21.700 metri quadrati (il "Perimetro Immobiliare").

Il Perimetro Immobiliare è costituito da immobili in massima parte a destinazione strumentale del Gruppo Creval, prevalentemente situati a Milano e nel resto della Lombardia, oltre ad alcune porzioni immobiliari situate a Roma ed in Sicilia, che resteranno nella disponibilità delle società del Gruppo Creval in virtù di contratti di

locazione con durata compresa tra 9 e 12 anni prorogabili, a discrezione del conduttore, per ulteriori 6 anni.

Per il Gruppo Creval l'operazione ha determinato a livello di bilancio consolidato una plusvalenza pari a circa 70 milioni di Euro, considerando il prezzo definito per il Perimetro Immobiliare – pari 115 milioni di Euro circa - e il relativo valore di bilancio al 31 dicembre 2016 – pari a 46 milioni di Euro circa, con un contributo positivo in termini CET1 nell'ordine di circa 50 basis point ed effetti ricorrenti a livello di Conto economico contenuti.

L'operazione si inserisce nel contesto delle iniziative previste dall'Action Plan e preordinate al rafforzamento dei *ratio* patrimoniali.

Creval Piùfactor - nuova società per lo sviluppo dell'attività di factoring

E' stata costituita in data 10 maggio 2017 Creval PiùFactor S.p.A., società integralmente controllata da Credito Valtellinese per lo sviluppo dell'attività di factoring pro-soluto e prosolvendo, sia diretto sia indiretto, a favore della clientela del gruppo.

L'iniziativa rientra tra gli obiettivi definiti dall'Action Plan 2017-2018 relativamente all'ottimizzazione e innovazione del modello di servizio e consentirà di rafforzare l'offerta destinata alle PMI, con potenziali effetti positivi sul profilo della redditività, grazie all'incremento della componente dei ricavi di Gruppo, a basso assorbimento di capitale, in linea con i target del Piano.

Si prevede che la start-up possa raggiungere un volume di turnover superiore a 1.500 milioni di euro entro i prossimi tre anni.

La Società, costituita con capitale sociale di Euro 30.000.000, sarà operativa non appena ottenuta l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di concessione di finanziamenti ai sensi dell'art. 107 del TUB e delle vigenti Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia e, una volta iscritta all'Albo Unico di cui all'art. 106 TUB, sarà inserita nel perimetro del Gruppo Creval.

Partnership strategica per lo sviluppo dell'attività di factoring con Generalfinance

In data 29 giugno 2017, Credito Valtellinese, GGH – Gruppo General Holding S.r.l. ("GGH") e Generalfinance S.p.A. ("Generalfinance" o "GF"), società controllata al 100% da GGH, hanno finalizzato l'accordo, sottoscritto a novembre 2016, per lo sviluppo di una partnership strategica nel settore *factoring*, che prevede – tra l'altro - l'ingresso di Creval nel capitale sociale di Generalfinance con una quota di minoranza qualificata (pari a circa il 47%).

In particolare, in tale data sono stati perfezionati l'acquisto da parte di Creval di azioni di GF di titolarità di GGH, per un corrispettivo pari a Euro 4 milioni, e la sottoscrizione e liberazione, sempre da parte di Creval, di un aumento riservato di capitale sociale di Generalfinance, per un controvalore di Euro 7 milioni, incluso sovrapprezzo.

Generalfinance è un intermediario autorizzato all'iscrizione all'Albo Unico degli intermediari finanziari tenuto da Banca d'Italia attivo nel settore del finanziamento alle imprese, con un giro d'affari annuo di circa Euro 275 milioni ed un utile netto a fine 2016 di circa Euro 2 milioni.

Il Piano Industriale condiviso con il management di Generalfinance prevede uno sviluppo significativo del business di GF e il raggiungimento di un turnover target pari a Euro 510

milioni del 2019 (CAGR +23%, rispetto a fine 2016) e un utile netto di Euro 4 milioni del 2019 (CAGR +26%).

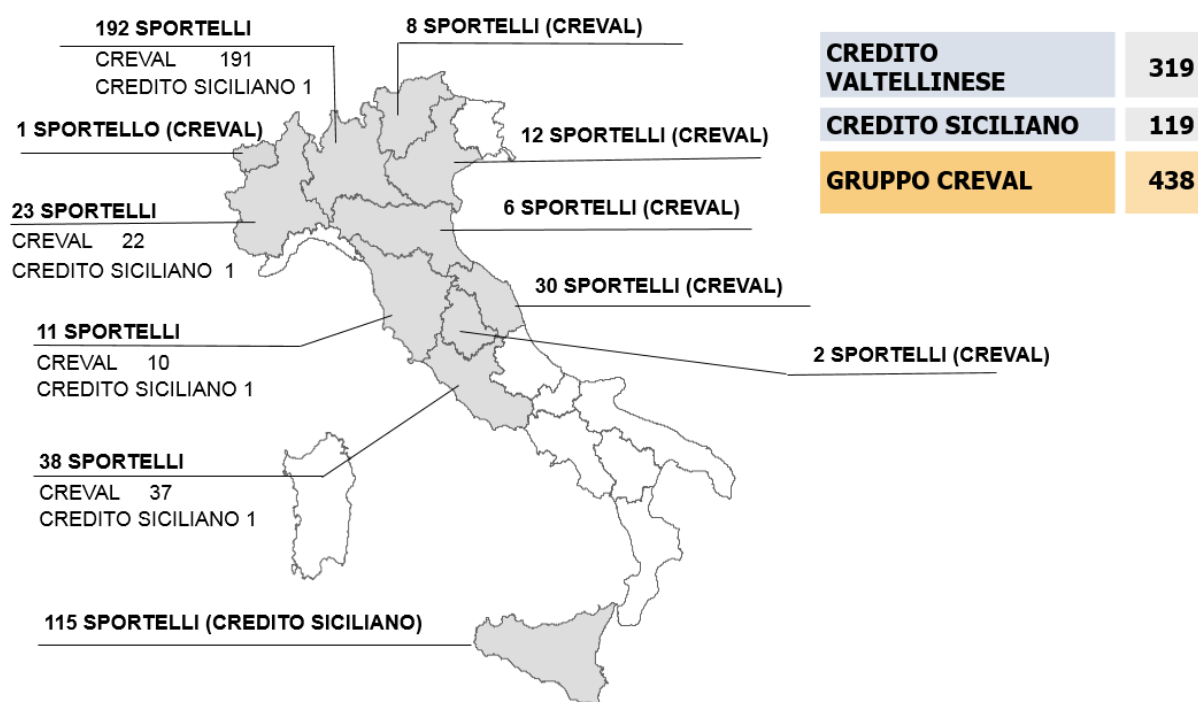
Sono altresì previste potenziali sinergie nell'ambito della gestione degli NPL, grazie alla specifica competenza maturata da Generalfinance nel finanziamento di aziende in procedura o comunque in "special situations".

Anche questa operazione è coerente con gli obiettivi dell'Action Plan 2017-2018 in materia di gestione e riduzione dell'incidenza dei crediti problematici del Gruppo e di sviluppo di nuove linee di business finalizzate a potenziare l'offerta dedicata alle PMI presenti in aree non servite dal Gruppo, grazie alle competenze distintive di Generalfinance, con ritorni positivi sul profilo della redditività.

La struttura operativa, i clienti e gli indicatori di performance commerciale

La rete territoriale

Al 30 giugno 2017 le filiali che costituiscono la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese sono 438 come di seguito rappresentato.



Gli altri canali distributivi

Completano la struttura operativa i seguenti altri canali distributivi:

DATI DI STRUTTURA	30/06/2017	31/12/2016	Var.
Numero ATM	595	631	-5,71%
Numero POS	26.997	27.055	-0,21%
Utenti linea Bancaperta	280.468	273.551	2,53%
Contratti Corporate Banking Interbancario	17.752	17.646	0,60%

A fine giugno 2017 gli utenti internet "operativi" del Gruppo – clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi – sono 280.468 in rapporto a 273.551 a fine dicembre dello scorso anno, registrando un incremento del 2,53%.

I clienti e gli indicatori di performance commerciale

Al 30 giugno 2017 i clienti del Gruppo sono 969.851. Erano 982.174 a fine 2016 e 974.596 alla chiusura del primo trimestre 2017. Il tasso di fidelizzazione (c.d. "*retention rate*") è pari a circa il 95,98%, mentre l'indicatore di "*cross selling*", pari a 4,13 prodotti medi per ogni cliente (calcolato sulla base della "metodologia ABI"), attesta altresì un grado di penetrazione commerciale soddisfacente.

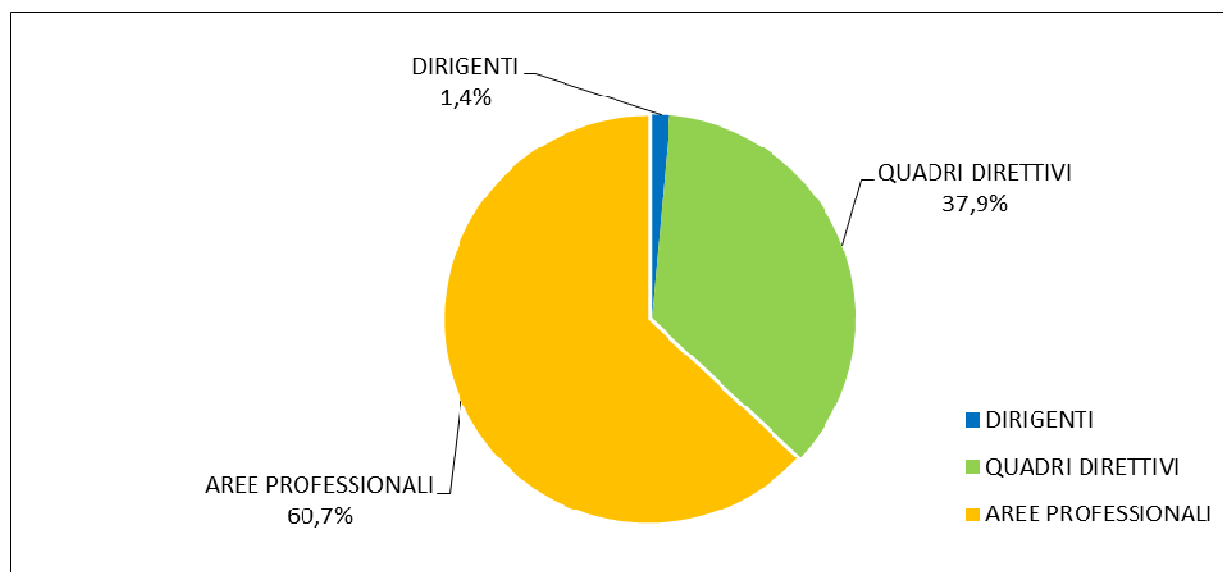
Il personale

A fine giugno 2017 l'organico matricolare delle società inserite nel perimetro del gruppo risulta composto da 3.957 collaboratori (dato che si rapporta a 4.081 risorse di fine 2016). Di questi, 19 collaboratori sono impiegati presso società o enti esterni al Gruppo, fra cui la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Global Assistance, il Fondo Pensione per i Dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese e Cerved Group.

Sotto il profilo dell'area professionale e inquadramenti, la forza lavoro relativa alle 3.957 risorse a matricola, si articola in:

- 53 dirigenti;
- 1.501 quadri direttivi;
- 2.403 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

Organico per categorie contrattuali al 30/06/2017



L'andamento del titolo Credito Valtellinese

Nella prima parte dell'anno il comparto bancario italiano ha risentito di una certa debolezza. Sulla negativa intonazione degli investitori istituzionali hanno pesato oltre alla ormai nota questione dei *non performing loans* ancora presenti nei bilanci delle banche italiane, il rischio sistemico che incombeva sul Monte dei Paschi di Siena e sulla sopravvivenza delle banche venete, così come il *turnaround* di Unicredit, risolto positivamente in primavera, con un poderoso aumento di capitale e la dismissione di *asset* che hanno permesso di chiudere definitivamente i numerosi interrogativi sulla posizione patrimoniale della banca.

Nei mesi successivi il miglioramento degli indicatori congiunturali italiani relativi a famiglie e imprese hanno portato a ripetuti progressi nelle previsioni di crescita della nostra economia e di quella europea. Il mercato azionario italiano e il comparto creditizio in particolare hanno quindi beneficiato di questi fattori positivi insieme al mantenimento delle politiche ultra accomodanti della BCE e all'accelerazione del processo di dismissioni di NPL da parte delle banche.

L'indice generale della borsa italiana ha chiuso il primo semestre con un progresso dell'8,6% mentre il comparto bancario ha registrato un incremento del 17%. Il titolo Credito Valtellinese ha sovraperformato il mercato nei primi due mesi dell'anno, successivamente la performance del titolo ha risentito del clima di sfiducia sul settore creditizio. Tali molteplici dinamiche hanno permesso all'azione di chiudere i primi sei mesi in parità. Successivamente a tale data, anche a seguito della comunicazione al mercato della finalizzazione della cartolarizzazione degli NPL, precedentemente descritta, il titolo ha beneficiato di un rapido ri-prezzamento sul mercato.

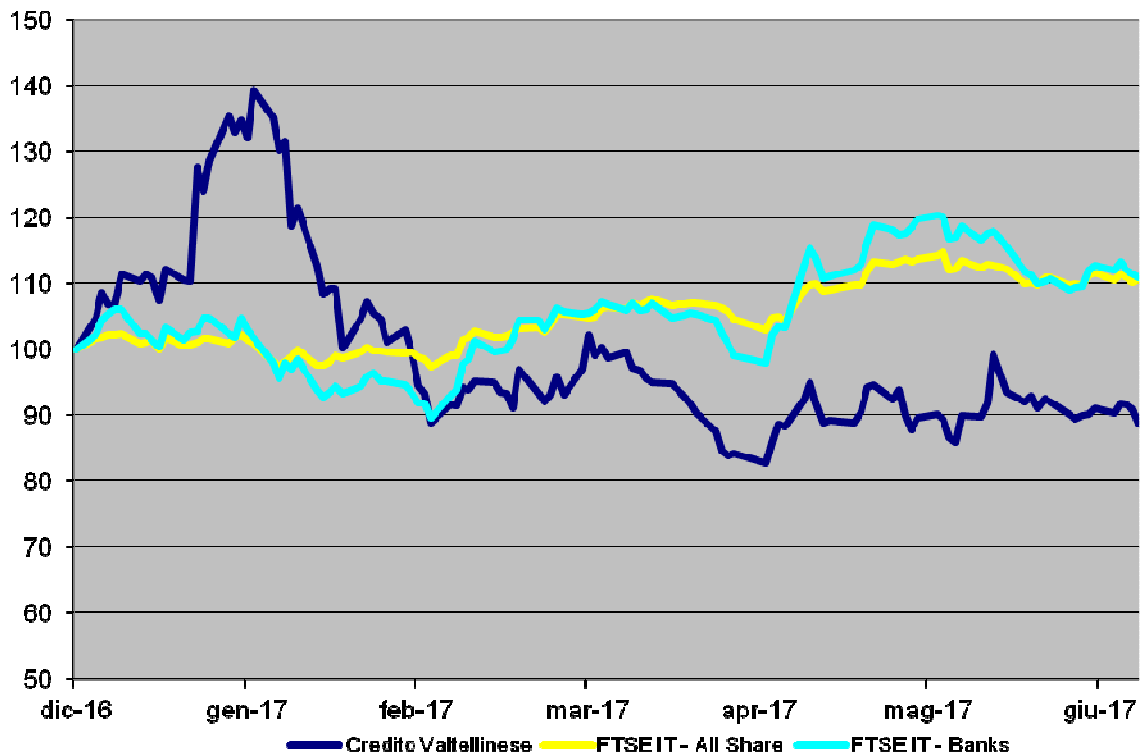
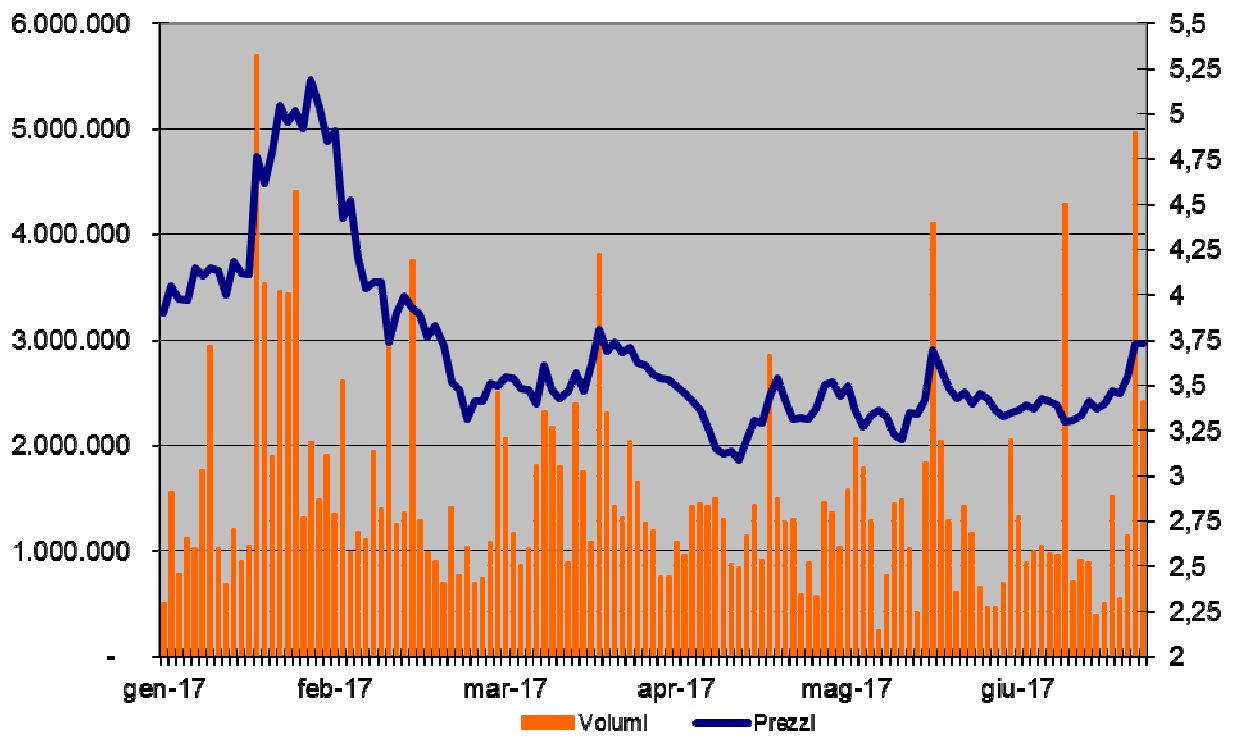
Nel semestre, la quotazione media del titolo Credito Valtellinese si è attestata a 3,6856 euro, con un minimo di 3,082 euro registrato il 18 aprile e un massimo di 5,19 euro registrato il 27 gennaio (a valori della chiusura giornaliera). La quotazione media nel semestre attesta un lieve decremento dell'1,06% sulla quotazione di chiusura dell'anno 2016, mentre l'Indice FTSE Italia All Share ha registrato, nell'analogo periodo, un progresso del 5,69%. L'indice bancario italiano di riferimento ha registrato miglioramento del 6,08%.

A fine semestre il Credito Valtellinese, in linea con la dinamica dei prezzi, registra una capitalizzazione di mercato pari a 413 milioni di euro, sostanzialmente invariata rispetto a fine 2016.

Nel primo semestre dell'anno i volumi delle azioni Credito Valtellinese scambiate sul mercato di Borsa Italiana hanno subito un significativo incremento rispetto a quanto riscontrato nell'analogo periodo del 2016. Il volume medio giornaliero delle azioni scambiate sul listino milanese nei primi 6 mesi dell'anno si è attestato a circa 1,5 milioni di azioni.

La presenza di investitori istituzionali nel capitale sociale è in costante aumento, la copertura da parte degli analisti finanziari è rimasta costante. Attualmente sette broker esprimono raccomandazioni - la maggioranza delle quali positive - sul titolo Creval.

I grafici che seguono evidenziano l'andamento delle quotazioni delle azioni Credito Valtellinese - unitamente al raffronto con i principali indici di riferimento - nel corso del primo semestre 2017.



Fonte: Bloomberg, valori rettificati

Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo

I risultati del semestre sono commentati sulla base di schemi, redatti su base consolidata, sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia sono di seguito dettagliati.

Si riporta lo schema di stato patrimoniale consolidato riclassificato.

(migliaia di euro)

VOCI DELL' ATTIVO	30/06/2017	31/12/2016	Var.
Cassa e disponibilità liquide	156.385	170.735	-8,40%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.280	18.999	6,74%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.495.735	5.436.165	-17,30%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	810.229	-	-
Crediti verso banche	916.938	821.748	11,58%
Crediti verso la clientela	16.857.488	17.429.196	-3,28%
Partecipazioni	23.268	9.559	143,41%
Attività materiali e immateriali (1)	449.962	483.816	-7,00%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	507.709	1.498	n.s.
Altre voci dell'attivo (2)	1.155.950	1.097.743	5,30%
Totale dell'attivo	25.393.944	25.469.459	-0,30%

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

(migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO	30/06/2017	31/12/2016	Var.
Debiti verso banche	2.655.250	1.661.670	59,79%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	20.023.354	21.108.765	-5,14%
Passività finanziarie di negoziazione	674	1.468	-54,09%
Derivati di copertura	263.821	294.137	-10,31%
Altre passività	727.207	437.838	66,09%
Fondi a destinazione specifica (2)	171.722	208.111	-17,49%
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.378	4.040	-16,39%
Patrimonio netto (3)	1.548.538	1.753.430	-11,69%
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.393.944	25.469.459	-0,30%

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Perdita del periodo".

I crediti verso la clientela

Al 30 giugno 2017 i **crediti verso la clientela** si attestano a 16,9 miliardi di euro rispetto a 16,7 miliardi di euro a fine dicembre 2016, rideterminato al netto del portafoglio Elrond. Le nuove erogazioni totalizzano 1,1 miliardi di euro. La qualità del credito è in sensibile miglioramento (EL "expected loss" dell'erogato pari a 32 *basis point* relativamente al segmento "individuals", 47 *bps* per il "corporate" e 59 *bps* per le "imprese retail").

(migliaia di euro)	30/06/2017	31/12/2016	Var.
Conti correnti	2.346.748	2.654.858	-11,61%
Pronti contro termine attivi	649.756	126.858	n.s.
Mutui	9.360.974	8.971.204	4,34%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	278.446	276.719	0,62%
Leasing finanziario	418.687	441.536	-5,17%
Altri finanziamenti	1.384.599	1.746.912	-20,74%
Titoli di debito	48.841	57.081	-14,44%
Totale crediti netti non deteriorati	14.488.051	14.275.168	1,49%
Sofferenze	609.244	1.272.106	-52,11%
Inadempienze probabili	1.607.399	1.683.861	-4,54%
Esposizioni scadute deteriorate	152.794	198.061	-22,86%
Totale crediti netti deteriorati	2.369.437	3.154.028	-24,88%
Totale crediti netti	16.857.488	17.429.196	-3,28%

Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati (*Non-Performing Exposure*, NPE), al netto delle rettifiche di valore, totalizzano 2,4 miliardi di euro rispetto a 3,2 miliardi a fine dicembre 2016. La riduzione è essenzialmente riconducibile alle cessioni effettuate nel periodo e principalmente all'operazione Elrond. Il *coverage ratio* dei NPE complessivi è pari al 41% rispetto a 41,5% a fine dicembre 2016.

Nel dettaglio, le sofferenze nette si attestano a 0,6 miliardi di euro, con un *coverage ratio* pari al 61%. Le inadempienze probabili sono stabili a 1,6 miliardi di euro, con un *coverage ratio* del 29,8%, mentre poco più di 150 milioni di euro sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

(migliaia di euro)	30/06/2017				31/12/2016			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura
Esposizioni deteriorate								
Sofferenze	1.562.078	-952.834	609.244	61,0%	2.787.065	-1.514.959	1.272.106	54,4%
Inadempienze probabili	2.290.139	-682.740	1.607.399	29,8%	2.384.056	-700.195	1.683.861	29,4%
Esposizioni scadute deteriorate	166.917	-14.123	152.794	8,5%	215.783	-17.722	198.061	8,2%
Totale esposizioni deteriorate	4.019.134	-1.649.697	2.369.437	41,0%	5.386.904	-2.232.876	3.154.028	41,5%
Esposizioni non deteriorate	14.564.999	-76.948	14.488.051	0,53%	14.363.285	-88.117	14.275.168	0,61%
Totale crediti verso la clientela	18.584.133	-1.726.645	16.857.488		19.750.189	-2.320.993	17.429.196	

I dati sopra esposti non includono i crediti verso clientela classificati nelle attività in via di dismissione relativi all'operazione Elrond precedentemente descritta. La percentuale di copertura è calcolata come il rapporto tra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda.

La raccolta da clientela

La **raccolta diretta** registra una consistenza di 20 miliardi di euro, in flessione del 5,1% rispetto a 21,1 miliardi di euro a fine dicembre 2016, principalmente per effetto della riduzione della raccolta da controparti centrali (Cassa di compensazione e garanzia). La raccolta "commerciale" evidenzia una leggera contrazione sul trimestre precedente, risentendo della dinamica negativa della raccolta obbligazionaria e della riduzione delle forme tecniche più onerose a favore del risparmio gestito.

(migliaia di euro)	30/06/2017	31/12/2016	Var.
Conti correnti e depositi liberi	13.896.680	13.521.208	2,78%
Pronti contro termine	1.600.624	2.285.531	-29,97%
Depositi vincolati	1.022.153	1.628.280	-37,22%
Altri	575.427	599.879	-4,08%
Debiti verso clientela	17.094.884	18.034.898	-5,21%
Titoli in circolazione	2.928.470	3.073.867	-4,73%
Totale raccolta diretta da clientela	20.023.354	21.108.765	-5,14%

La **raccolta indiretta** assomma a 11,7 miliardi di euro rispetto a 11,6 miliardi a fine dicembre 2016. La componente "*under management*" evidenzia una dinamica più accentuata (+2,9%), guidata dalla crescita della raccolta in fondi comuni e assicurativa.

(migliaia di euro)	30/06/2017	31/12/2016	Var.
Gestioni Patrimoniali	1.970.918	2.149.164	-8,29%
Fondi comuni	2.836.253	2.549.779	11,24%
Risparmio assicurativo	2.697.511	2.591.262	4,10%
Totale Risparmio Gestito	7.504.682	7.290.205	2,94%
Risparmio amministrato	4.211.164	4.312.488	-2,35%
Totale Raccolta indiretta	11.715.846	11.602.693	0,98%

Le attività e passività finanziarie di negoziazione, disponibili per la vendita e detenute fino a scadenza

Le **attività finanziarie** si attestano a 5,3 miliardi di euro. Di queste 4,6 miliardi di euro sono rappresentate da titoli di stato italiani, iscritti principalmente nel portafoglio AFS (*Available for sale*), con una *duration* di circa 3,18 anni, considerando la copertura del rischio di tasso. La riserva da valutazione sui titoli AFS, iscritta fra le poste del patrimonio netto al netto degli effetti fiscali, è negativa per 38 milioni di euro ed è pressoché integralmente riferita ai titoli governativi.

(migliaia di euro)	30/06/2017	31/12/2016	Var.
Attività e passività finanziarie di negoziazione			
Titoli di debito	17.163	17.536	-2,13%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	2.168	206	n.s.
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	949	1.257	-24,50%
Totale attività	20.280	18.999	6,74%
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-674	-1.468	-54,09%
Totale attività e passività	19.606	17.531	11,84%
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	4.292.023	5.199.238	-17,45%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	203.712	236.927	-14,02%
Totale	4.495.735	5.436.165	-17,30%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza			
Titoli di debito	810.229	-	-
Derivati di copertura	-263.821	-294.137	-10,31%
Attività e passività finanziarie	5.061.749	5.159.559	-1,90%

La posizione di liquidità

La **posizione di liquidità è ampiamente positiva**. La *counterbalancing capacity* a 3 mesi è pari a 4,1 miliardi di euro. L'esposizione nei confronti della BCE per operazioni di rifinanziamento TLTRO2 (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) si attesta a 2,5 miliardi di euro.

Le partecipazioni

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 30 giugno 2017, valutate con il metodo del patrimonio netto, è pari a 23 milioni di euro in aumento rispetto a fine dicembre 2016 per effetto dell'acquisto della partecipazione in Generalfinance S.p.a..

Il portafoglio è costituito dalle partecipazioni in società controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole, imprese nelle quali il Credito Valtellinese detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto, anche "potenziali", o nelle quali, pur con una quota inferiore, abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Si riepilogano di seguito le principali partecipazioni.

(migliaia di euro)	% partecipativa	30/06/2017
Generalfinance S.p.A.	46,8%	14.286
Global Assistance S.p.A.	40,0%	4.277
Creset – Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	40,0%	2.410
Altre	-	2.295
Totale		23.268

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo al 30 giugno 2017 registra una consistenza di 1.549 milioni di euro rispetto a 1.753 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

Di seguito è rappresentato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato del periodo della Capogruppo ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

(migliaia di euro)	30/06/2017		31/12/2016	
	Patrimonio netto	di cui: risultato del periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato dell'esercizio
Saldi come da prospetti della capogruppo	1.580.488	(184.740)	1.774.910	(351.725)
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:				
- consolidate integralmente	(3.345)	(3.345)	(14.655)	(14.655)
- valutate al patrimonio netto	158	158	962	962
Ammortamento delle differenze positive:				
- relative agli anni precedenti	(491)	-	(491)	-
Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:				
- società consolidate integralmente	(28.856)	-	(106.060)	(67.710)
- storno svalutazioni delle partecipazioni e rilevazioni impairment avviamento	-	-	99.000	99.000
- società valutate al patrimonio netto	1.672	-	1.421	(584)
Rettifica dei dividendi incassati nel periodo:				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(7.263)	-	(6.737)
Altre rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(1.103)	(2)	(1.084)	9.361
- altre rettifiche	15	364	(572)	(1.015)
Saldi come da bilancio consolidato	1.548.538	(194.828)	1.753.430	(333.103)

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali

I coefficienti patrimoniali, in regime di *phased in*, si attestano rispettivamente a:

- 10,5% il *Common Equity Tier1 ratio*,
- 10,5% il *Tier1 ratio*,
- 12,5% il *Total Capital ratio*.

Tali requisiti risultano superiori rispetto ai minimi SREP, rispettivamente pari a:

- 7,75% per il *CET1 ratio*,
- 9,25% per il *Tier1 ratio*,
- 11,25% per il *Total Capital ratio*.

(migliaia di euro)	30/06/2017	31/12/2016
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.511.216	1.712.552
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.511.216	1.712.552
Totale fondi propri	1.795.451	1.892.971
Rischio di credito e di controparte	1.034.967	1.049.811
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	2.082	2.144
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	831	207
Rischio operativo	110.960	110.960
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	1.148.840	1.163.122
Attività di rischio ponderate	14.360.512	14.539.042
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	10,52%	11,78%
Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	10,52%	11,78%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,50%	13,02%

I risultati economici

Si riporta di seguito il conto economico consolidato riclassificato.

(migliaia di euro)

VOCI	1° Sem 2017	1° Sem 2016	Var.
Margine di interesse	198.772	211.100	-5,84%
Commissioni nette	142.316	136.280	4,43%
Dividendi e proventi simili	2.876	4.128	-30,33%
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	158	256	-38,28%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	10.810	35.729	-69,74%
Altri oneri/proventi di gestione (5)	10.700	8.746	22,34%
Proventi operativi	365.632	396.239	-7,72%
Spese per il personale	(134.315)	(146.386)	-8,25%
Altre spese amministrative (2)	(107.711)	(98.713)	9,12%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(13.854)	(16.053)	-13,70%
Oneri operativi	(255.880)	(261.152)	-2,02%
Risultato netto della gestione operativa	109.752	135.087	-18,75%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(369.013)	(151.777)	143,13%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(42)	(1.883)	-97,77%
Utili da cessione di investimenti/partecipazioni e valutazione al fair value delle attività materiali (4)	68.780	26.252	162,00%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(190.523)	7.679	n.s.
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.477)	13.612	-118,20%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(193.000)	21.291	n.s.
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(1.828)	(2.155)	-15,17%
Utile (perdita) del periodo	(194.828)	19.136	n.s.

1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "240. Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce "270. Utili da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (25.718 migliaia di euro nel 1° semestre 2017 e 27.117 migliaia di euro nel 1° semestre 2016);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (688 migliaia di euro nel 1° semestre 2017 e 1.073 migliaia di euro nel 1° semestre 2016);

(4) La voce "Utili da cessione di investimenti/partecipazioni e valutazione al fair value delle attività materiali" comprende la parte residuale della voce "240. Utili delle partecipazioni" non ricompresa fra gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto unitamente alla voce 270. Utili da cessione di investimento" e alla voce "250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali";

(5) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Nel primo semestre 2017 il **margin di interesse** si attesta 199 milioni di euro, in riduzione del 5,8% rispetto a 211 milioni di euro del primo semestre 2016, ma in sostanziale tenuta rispetto al primo trimestre 2017.

Le commissioni nette assommano a 142 milioni di euro, in crescita del 4,4% su base annua e del 10% sul primo trimestre 2017, trainata dalla significativa performance delle commissioni di gestione, intermediazione e consulenza (+ 18,2% su base annua). Le commissioni relative alla gestione dei conti correnti crescono del 5,9%, mentre sono in riduzione quelle relative all'area crediti.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto è positivo per 11 milioni di euro, rispetto a 36 milioni del corrispondente periodo 2016. La voce include le perdite, pari a 13 milioni di euro, per la cessione di crediti deteriorati – diversi dal portafoglio Elrond – concluse nel periodo.

I **proventi operativi** raggiungono 366 milioni di euro, con un calo del 7,7% rispetto a 396 milioni di euro del periodo di confronto.

Gli **oneri operativi** totalizzano 256 milioni di euro e sono in diminuzione del 2% sul corrispondente periodo del 2016. Le spese per il personale si ragguagliano in 134 milioni di euro (vs. 146 milioni nel primo semestre 2016) e comprendono anche una componente positiva pari a 7,5 milioni di euro, quale contributo degli oneri per l'attivazione del Fondo di solidarietà, introdotto nella Legge di Bilancio 2017 (contributo "NASPI" - Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego). Le altre spese amministrative raggiungono 108 milioni di euro (vs. 99 milioni nel primo semestre 2016), di cui 8 milioni di euro per la contribuzione ordinaria al Fondo di Risoluzione.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta a 110 milioni di euro a fronte di 135 milioni di euro del primo semestre 2016.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie assommano a 369 milioni di euro, 229 milioni dei quali si riferiscono all'operazione Elrond, mentre 31 milioni di euro costituiscono la svalutazione del fondo Atlante.

Gli utili da cessione di investimenti e partecipazioni e valutazione al *fair value* delle attività materiali includono la plusvalenza pari a 69 milioni di euro della cessione di un portafoglio di immobili strumentali nell'ambito dell'operazione di "sale & lease back" conclusa a fine giugno.

Il periodo registra quindi un **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte negativo** per 191 milioni di euro.

Tenuto conto delle imposte sul reddito del periodo, pari a circa 2 milioni di euro, e degli utili di pertinenza di terzi per 2 milioni di euro, la **perdita netta del periodo** si rappresenta in 195 milioni di euro. Il ROA risulta pari a -0,77%.

Le operazioni con parti correlate, i rischi e le prospettive di continuità aziendale

Le operazioni con parti correlate e i rapporti infragruppo

La materia è principalmente regolamentata:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate,
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, (di seguito anche il "Regolamento Consob"), in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis c.c., nonché, tenuto conto della specifica attività,
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure Creval OPC"), nell'ultima versione aggiornata, in vigore dal 31 ottobre 2016. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate dal Credito Valtellinese, direttamente o per il tramite di sue società controllate. Esse ottemperano altresì alla vigente disciplina di Banca d'Italia in tema di attività di rischio conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati.

Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo <http://www.gruppocreval.com> - Sezione Governance - Documenti Societari.

Ancora in base alle disposizioni del Regolamento Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (di seguito anche "Policy"), documento che definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, portato a conoscenza dell'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2013, successivamente modificata con delibera consiliare del 9 dicembre 2015.

La Policy descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

Relativamente all'operatività infragruppo, i rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito del

modello organizzativo, già illustrato nell'ambito della presente Relazione, in base al quale ciascuna entità giuridica è focalizzata in via esclusiva sullo specifico *core business*, in un'ottica industriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Tale impostazione persegue l'obiettivo di realizzare ogni possibile forma di sinergia tra le società del Gruppo, assicura a tutte le componenti l'accesso a servizi specialistici di elevato livello qualitativo e permette il conseguimento di importanti economie di scala atte a ridurre i costi operativi relativi ad attività e servizi comuni.

La messa a fattor comune di attività e servizi specialistici è regolata sulla base di appositi accordi contrattuali infragruppo, che riguardano in particolare le prestazioni di servizi da parte della capogruppo alle società controllate in area finanza, assicurativa, legale e affari societari, contabile-amministrativa e gestionale, *internal auditing*, *risk management* e *compliance*, gestione e amministrazione del Personale. I contratti tra le società specializzate e strumentali e le altre società del Gruppo attengono la gestione del sistema informativo e della sicurezza, i servizi organizzativi e di back office, i sistemi di pagamento Italia ed estero, la gestione del patrimonio immobiliare, la progettazione e realizzazione di interventi immobiliari, e il supporto tecnico all'erogazione del credito e leasing.

Gli effetti economici sono regolati nell'ambito degli specifici accordi contrattuali che, tenuto conto del precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate - come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nelle Note Illustrative.

Il presidio dei rischi

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Gruppo Credito Valtellinese si è dotato di un articolato e robusto sistema dei controlli interni (costituito da regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure) tra le cui finalità vi sono il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework, RAF*), la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (quali il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo) e la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Credito Valtellinese ed assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali. Esso assume un ruolo sostanziale nelle attività di prevenzione, individuazione, gestione e minimizzazione dei rischi, contribuendo fra l'altro all'efficace presidio dei rischi aziendali, alla protezione dalle perdite e alla salvaguardia del valore delle attività. Un buon sistema dei controlli interni concorre a preservare il corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale e ad assicurare l'osservanza delle norme e dei regolamenti, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità dell'informativa societaria.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale e dalla policy aziendale definita nel "Documento di coordinamento dei controlli", si articola in funzioni aziendali di controllo istituite presso la Capogruppo e incardinate nelle seguenti unità organizzative:

- Direzione Auditing del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alla funzione di revisione interna;
- unità organizzative costituenti l'area funzionale assegnata al *Chief Risk Officer (CRO)* del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alla funzione di controllo dei rischi e di convalida;
- Direzione Compliance del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alle funzioni di compliance e antiriciclaggio.

Nell'ambito dell'organizzazione sul sistema dei controlli un ruolo preminente è svolto dalla Direzione Risk Management del Credito Valtellinese, articolata in Divisioni e Servizi specializzati e supportata anche dalla collaborazione di referenti presso le altre società del Gruppo.

Il Gruppo ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, assunzione del rischio, misurazione del rischio, monitoraggio e reporting, stress test e gestione delle criticità.

La propensione al rischio, che costituisce un riferimento fondamentale per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti. In particolare, la definizione della propensione al rischio del Gruppo, ispirata ad una sana e prudente gestione, spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che vi provvede in sede di definizione del Risk Appetite Framework tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche del Gruppo e della capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, inoltre, procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

L'effettiva completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei principali processi di gestione dei rischi viene periodicamente valutata dalla funzione di controllo dei rischi; le risultanze vengono sottoposte a revisione interna da parte della Direzione Auditing del Credito Valtellinese e riportate al Consiglio di Amministrazione, con evidenza delle eventuali anomalie o carenze e degli interventi di miglioramento.

Nell'insieme, l'azione coordinata della *governance*, dell'organizzazione, del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno consentono di ottenere una visione completa e un'adeguata gestione del rischio assunto e la consapevolezza, in prospettiva, di quello atteso.

Le informazioni di dettaglio riguardanti le caratteristiche generali del sistema dei controlli, le politiche di gestione, misurazione e controllo dei rischi sono contenute nella Nota Integrativa Consolidata del Bilancio 2016 (Parte E – Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura) e nell'informativa di Terzo Pilastro al 31 dicembre 2016 rese disponibili sul sito internet del Gruppo all'indirizzo www.gruppocreval.com.

Informazioni sui principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto

In coerenza con la propria natura retail, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria.

Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità dei risultati attesi non sarebbe compatibile con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo, con un'accentuata trasformazione delle scadenze e con la gestione della tesoreria come centro di profitto anziché di servizio. L'attuale composizione dell'attivo comporta inoltre un'esposizione al rischio sovrano, mentre gli altri rischi hanno minore rilevanza.

Il profilo di rischio alla data di riferimento è coerente con la propensione al rischio (*risk appetite*), definita dal Consiglio di Amministrazione, che, coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico del Gruppo, ha deliberato, anche per l'esercizio 2017, di:

- allocare la parte prevalente del capitale al rischio di credito, che rappresenta il core business di un Gruppo bancario retail;
- confermare una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business;
- confermare l'obiettivo di minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

Per le informazioni di dettaglio sull'esposizione del Gruppo ai rischi si rinvia alla sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente relazione.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti si rinvia alle Note Illustrative.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società e il Gruppo possano continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio semestrale consolidato abbreviato è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Per le informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle pertinenti sezioni delle Note Illustrative.

I fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre

Per i fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre si rinvia a quanto esposto nella prima parte della presente Relazione e nelle Note Illustrative relativamente al Progetto Elrond.

Le prospettive per l'esercizio in corso

L'economia italiana si è avviata verso una ripresa più solida. Le stime di crescita sono state riviste ampiamente al rialzo, secondo le ultime proiezioni (Banca d'Italia) il PIL dell'Italia dovrebbe aumentare dell'1,4% quest'anno, 1,3% nel 2018 e 1,2% nel 2019. Gli indicatori congiunturali confermano l'accelerazione dell'attività produttiva e i più recenti sondaggi qualitativi segnalano il consolidamento della fiducia su livelli elevati e il riavvio degli investimenti. Anche le prospettive per le esportazioni e l'occupazione rimangono favorevoli. Il complesso di tali condizioni si riflette positivamente sulla dinamica del credito. La BCE ha confermato il mantenimento della politica espansiva e degli attuali livelli di tassi per un periodo di tempo prolungato, ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività previsti almeno sino alla fine di quest'anno.

In prospettiva, la redditività delle banche italiane resta esposta a rischi, primo fra tutti un consolidamento più vigoroso e duraturo della ripresa in grado di sostenere la crescita dei ricavi e la loro diversificazione, ma anche favorire lo smaltimento e la gestione proattiva dei crediti deteriorati, riducendone l'incidenza sul totale dei prestiti. Il recupero della redditività presuppone altresì ulteriori, decisi progressi nella riduzione dei costi, nelle riorganizzazioni aziendali, nella revisione dei modelli di attività, per affrontare le sfide insite nei pervasivi cambiamenti in atto, a livello di tecnologie, regolamentazione, struttura del mercato ed esigenze della clientela.

In coerenza con tali premesse, l'attività della banca nella restante parte dell'anno sarà guidata dal raggiungimento degli obiettivi dell'Action plan 2017-2018. Dal punto di vista operativo si prevede la conferma della positiva dinamica gestionale della prima parte dell'anno, tuttavia le prospettive reddituali dell'esercizio in corso sconteranno gli effetti delle operazioni di cessione realizzate, con l'obiettivo di ritorno ad una redditività sostenibile nel medio periodo.

Sondrio, 4 agosto 2017

Il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale Consolidato

(migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	156.385	170.735
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.280	18.999
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.495.735	5.436.165
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	810.229	-
60. Crediti verso banche	916.938	821.748
70. Crediti verso clientela	16.857.488	17.429.196
100. Partecipazioni	23.268	9.559
120. Attività materiali	403.437	438.226
130. Attività immateriali	46.525	45.590
di cui:		
- avviamento	30.385	30.385
140. Attività fiscali	732.149	778.572
a) correnti	124.720	85.741
b) anticipate	607.429	692.831
di cui alla Legge 214/2011	457.002	540.615
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	507.709	1.498
160. Altre attività	423.801	319.171
Totale dell'attivo	25.393.944	25.469.459

VOCI DEL PASSIVO	30/06/2017	31/12/2016
10. Debiti verso banche	2.655.250	1.661.670
20. Debiti verso clientela	17.094.884	18.034.898
30. Titoli in circolazione	2.928.470	3.073.867
40. Passività finanziarie di negoziazione	674	1.468
60. Derivati di copertura	263.821	294.137
80. Passività fiscali:	1.503	8.716
a) correnti	1.352	7.992
b) differite	151	724
100. Altre passività	727.207	437.838
110. Trattamento di fine rapporto del personale	48.477	56.645
120. Fondi per rischi e oneri:	121.742	142.750
a) quiescenza e obblighi simili	33.779	36.680
b) altri fondi	87.963	106.070
140. Riserve da valutazione	-41.874	-33.397
di cui: relative ad attività in via di dismissione	184	-
170. Riserve	-61.477	234.209
180. Sovrapprezzi di emissione	-	39.004
190. Capitale	1.846.817	1.846.817
200. Azioni proprie (-)	-100	-100
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.378	4.040
220. Utile del periodo (+/-)	-194.828	-333.103
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.393.944	25.469.459

Conto Economico Consolidato

(migliaia di euro)

VOCI	1° Sem 2017	1° Sem 2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	268.431	303.950
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(69.659)	(92.850)
30. Margine di interesse	198.772	211.100
40. Commissioni attive	156.498	149.332
50. Commissioni passive	(14.182)	(13.052)
60. Commissioni nette	142.316	136.280
70. Dividendi e proventi simili	2.876	4.128
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.882	515
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(49)	(410)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	7.977	35.624
a) crediti	(13.411)	(14.087)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	21.879	50.302
d) passività finanziarie	(491)	(591)
120. Margine di intermediazione	354.774	387.237
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(369.013)	(151.777)
a) crediti	(293.396)	(150.208)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(35.166)	(3.951)
d) altre operazioni finanziarie	(40.451)	2.382
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(14.239)	235.460
180. Spese amministrative:	(267.744)	(272.216)
a) spese per il personale	(134.315)	(146.386)
b) altre spese amministrative	(133.429)	(125.830)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(42)	(1.883)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(9.155)	(10.690)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.011)	(4.290)
220. Altri oneri/proventi di gestione	35.730	34.790
230. Costi operativi	(245.222)	(254.289)
240. Utili delle partecipazioni	158	26.610
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(1.146)	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	69.926	(102)
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(190.523)	7.679
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.477)	13.612
300. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(193.000)	21.291
320. Utile (perdita) del periodo	(193.000)	21.291
330. Utile del periodo di pertinenza di terzi	(1.828)	(2.155)
340. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	(194.828)	19.136
Utile (Perdita) base per azione - in Euro	(1,757)	0,173
Utile (Perdita) diluito per azione - in Euro	(1,757)	0,173

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata

(migliaia di euro)

Voci	1° Sem 2017	1° Sem 2016
10. Utile del periodo	(193.000)	21.291
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	11.522	-
40. Piani a benefici definiti	2.959	(5.927)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(23.047)	(54.968)
110. Attività non correnti in via di dismissione	184	
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(70)	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(8.447)	(60.895)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(201.447)	(39.604)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.858)	(2.122)
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(203.305)	(41.726)

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato

(migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2016	Modifica salda apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Patrimonio netto al 30.06.2017 del gruppo	Patrimonio netto al 30.06.2017 dei terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 30.06.2017		
Capitale:																
a) azioni ordinarie	1.849.672		1.849.672										-8		1.846.817	2.847
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	39.343		39.343	-39.292												51
Riserve:																
a) di utili	230.761		230.761	-234.108		4					2.042					-1.301
b) altre				-59.890		-1.587										-61.477
Riserve da valutazione	-33.474		-33.474											-8.447	-41.874	-47
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	-100		-100												-100	
Utile (Perdita) di esercizio	-328.732		-328.732	333.290	-4.558									-193.000	-194.828	1.828
Patrimonio netto del gruppo	1.753.430		1.753.430			-1.587								-203.305	1.548.538	
Patrimonio netto dei terzi	4.040		4.040		-4.558	4					2.042		-8	1.858		3.378

Nella voce "Riserve - altre" sono ricomprese convenzionalmente le perdite portate a nuovo.

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30.06.2016 del gruppo	Patrimonio netto al 30.06.2016 dei terzi	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 30.06.2016			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				Variazioni interessenze partecipative
Capitale:																
a) azioni ordinarie	1.849.700		1.849.700										-28		1.846.817	2.855
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	39.491		39.491	-145									-3		39.004	339
Riserve:																
a) di utili	120.829		120.829	83.214		613					1.615				207.666	-1.395
b) altre																
Riserve da valutazione	55.552		55.552										-60.895		-5.254	-89
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	-100		-100												-100	
Utile (Perdita) di esercizio	122.258		122.258	-83.069	-39.189								21.291		19.136	2.155
Patrimonio netto del gruppo	2.183.348		2.183.348		-34.966	613							-41.726		2.107.269	
Patrimonio netto dei terzi	4.382		4.382		-4.223						1.615		-31	2.122		3.865

Rendiconto finanziario Consolidato – Metodo diretto

(migliaia di euro)

	1° Sem 2017	1° Sem 2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	190.481	136.263
- interessi attivi incassati (+)	235.379	289.644
- interessi passivi pagati (-)	-58.954	-93.875
- dividendi e proventi simili (+)	2.212	4.128
- commissioni nette (+/-)	142.655	129.210
- spese per il personale (-)	-147.868	-146.789
- altri costi (-)	-97.485	-101.521
- altri ricavi (+)	126.889	81.119
- imposte e tasse (-)	-12.347	-25.653
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	473.056	-311.696
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-1.762	8.657
- attività finanziarie disponibili per la vendita	830.361	-484.585
- crediti verso clientela	-156.896	421.975
- crediti verso banche: a vista	-39.810	11.221
- crediti verso banche: altri crediti	-89.475	-161.456
- altre attività	-69.362	-107.508
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	122.199	199.605
- debiti verso banche: a vista	16.742	-53.823
- debiti verso banche: altri debiti	976.880	-214.119
- debiti verso clientela	-792.736	467.970
- titoli in circolazione	-83.787	-325.220
- passività finanziarie di negoziazione	-624	-3.998
- altre passività	5.724	328.795
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	785.736	24.172
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	36.843	3.174
- vendite di partecipazioni	-	2.057
- dividendi incassati su partecipazioni	664	644
- vendite di attività materiali	36.179	473
2. Liquidità assorbita da	-832.371	-12.042
- acquisti di partecipazioni	-11.000	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-805.189	-
- acquisti di attività materiali	-11.238	-7.289
- acquisti di attività immateriali	-4.944	-4.753
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-795.528	-8.868
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-4.558	-39.189
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-4.558	-39.189
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-14.350	-23.885

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	1° Sem 2017	1° Sem 2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	170.735	175.462
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-14.350	-23.885
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	156.385	151.577

Legenda:

(+) *generata*

(-) *assorbita*

Politiche contabili

Parte generale

Il bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese è predisposto in forma consolidata, secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") e nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea di cui era obbligatoria l'applicazione alla data di redazione del bilancio semestrale abbreviato.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, redatto secondo lo IAS 34 - Bilanci intermedi, sono stati applicati principi contabili conformi a quelli adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, ad eccezione di quelli modificati dallo IASB e omologati attraverso l'emanazione di nuovi Regolamenti UE e a quanto rappresentato di seguito.

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio al 31 dicembre 2016, documento al quale si fa pertanto rinvio. Tuttavia si evidenzia che, in considerazione dell'attività di valutazione specifica effettuata nel semestre sulle singole Opere d'arte di proprietà delle Banche del Gruppo, è stato modificato il criterio con cui le stesse vengono valorizzate successivamente alla rilevazione iniziale. In particolare è stato applicato il modello della rideterminazione del valore in sostituzione del modello del costo utilizzato nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Il modello della rideterminazione del valore prevede che una classe di attività materiali possa essere iscritta a un valore rideterminato, pari al suo *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto di qualsiasi successivo ammortamento accumulato e di qualsiasi successiva perdita per riduzione di valore accumulata. Se il valore contabile di un bene è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato in un'apposita riserva di patrimonio netto, mentre se il valore contabile di un'attività è diminuito la riduzione deve essere rilevata a conto economico. La prima applicazione di tale criterio ha comportato la rilevazione di una riserva di patrimonio netta positiva per un importo pari a 15,9 milioni di euro e una svalutazione rilevata a conto economico per un importo pari a 1,1 milioni di euro (importi al lordo dei relativi effetti fiscali).

Nella redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative.

Le valutazioni soggettive rilevanti nell'applicazione dei principi contabili del Gruppo e le principali fonti di incertezza delle stime sono state le stesse incluse nel bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

I processi valutativi più complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale in presenza di tutte le informazioni necessarie. Fanno eccezione i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di *impairment* che richiedono una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Nuovi principi contabili

Come già riportato nel bilancio 2016 i nuovi principi contabili internazionali emanati dallo IASB che avranno un potenziale impatto per il Gruppo sono l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela" e l'IFRS 16 "Leasing". Per un'informazione sull'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela" e IFRS 16 "Leasing" si rimanda a quanto riportato nel bilancio 2016, mentre per quanto riguarda l'IFRS 9 si fornisce di seguito un aggiornamento.

IFRS 9 "Strumenti finanziari"

L'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB nel luglio del 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento (UE) 2016/2067, sostituirà lo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione", a partire dal 1° gennaio 2018.

Come già riportato nel bilancio 2016 il principio ridefinisce le modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, le logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore e la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha avviato un progetto con l'obiettivo di adeguare le procedure e i processi interni alle disposizioni introdotte dal nuovo principio contabile. Il progetto si articola su diverse direttrici definite sulla base delle tre fasi del processo di revisione del principio. Ciascun ramo progettuale prevede diversi cantieri relativi al *framework* contabile, Impatti e Pianificazione, Modelli di Valutazione e Analisi di Portafoglio, Modello Operativo Crediti, Impatti Portafoglio Titoli e Derivati, Interventi Organizzativi e IT e prevede la responsabilità congiunta dell'area CFO e CRO ed il coinvolgimento delle Direzione organizzazione e IT e delle divisioni operative.

Con riferimento alla "Classificazione e misurazione" delle attività finanziarie il principio introduce un modello basato sulle modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento finanziario da verificare attraverso uno specifico processo (cosiddetto SPPI Test).

Con riferimento al *business model* è in fase di finalizzazione la sua definizione sia in sede di prima applicazione del principio che a regime. Sulla base delle analisi svolte si ipotizza che la ridefinizione del *business model* in sede di prima applicazione (FTA) comporterà il trasferimento di alcuni titoli attualmente classificati come Attività disponibili per la vendita nelle attività finanziarie al costo ammortizzato.

Per la definizione del portafoglio *Hold to Collect* sono in corso le analisi per la definizione delle soglie per considerare ammesse le vendite frequenti, ma non significative oppure infrequenti anche se di ammontare significativo, così come gli approfondimenti sugli investimenti partecipativi necessari per definire se avvalersi dell'opzione per la classificazione degli strumenti di capitale al *fair value* con imputazione a patrimonio netto (senza rigiro a conto economico anche nel caso di vendita dello strumento).

Per quanto concerne l'SPPI test il Gruppo ha declinato la metodologia da utilizzare per lo svolgimento e sono in fase di completamento le attività di test sul portafoglio crediti e titoli al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della prima applicazione del nuovo principio. In relazione al portafoglio crediti, sono state svolte analisi differenziate per tipologie di crediti e per classi di prodotto. I risultati si possono ritenere in linea con quelli derivanti dall'applicazione dello IAS 39.

Per quanto riguarda il comparto titoli il fallimento dell'SPPI test comporterà la riclassifica di alcuni strumenti finanziari nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico per una percentuale poco significativa rispetto al portafoglio complessivo. Sulla base dei recenti chiarimenti forniti dall'IFRIC, si segnala tuttavia che i fondi

di investimento, attualmente classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, dovranno essere valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatti a conto economico.

Per il comparto delle passività finanziarie non sono attesi impatti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Con riferimento all'*impairment* delle attività finanziarie, come già specificato nel bilancio 2016, il Principio prevede che, per le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a conto economico, le rettifiche di valore vengano determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi e, nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario. Sulla base di tali elementi, gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - *expected credit loss*);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*);
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'*impairment* è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*).

In tale ambito sono state effettuate analisi specifiche per l'operatività in crediti e in titoli.

L'applicazione del *framework* IFRS 9 ha richiesto la necessità di definire le metriche di rischio su un orizzonte *lifetime* condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi. A tal fine il Gruppo ha completato la stima dei parametri di PD, LGD ed EAD e ne ha avviato l'implementazione. Sono stati individuati i principali elementi che comporteranno il passaggio dal primo al secondo stadio, in particolare si farà riferimento alla variazione delle probabilità di default *lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario determinata in base alla qualità creditizia di ciascun singolo rapporto ad ogni data di valutazione; inoltre l'eventuale presenza di uno scaduto pari almeno a 30 giorni e/o di misure di forbearance, sono stati considerati, in via presuntiva, indicatori di un significativo incremento della rischiosità creditizia e comportano il passaggio nel secondo stadio. Non si prevedono modifiche relative alla classificazione delle posizioni deteriorate nel terzo stadio in considerazione dell'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare già presente.

Sono in fase di finalizzazione i modelli, inclusivi delle informazioni *forward-looking*, per il calcolo della perdita attesa a 12 mesi e *lifetime*.

Peraltro vi sono ancora alcune aree di intervento, critiche per il calcolo dell'*impairment*, che si prevede di sviluppare nei prossimi mesi. Tali aree sono principalmente costituite 1) dall'evoluzione del modello per la definizione dello stadio di appartenenza relativamente all'utilizzo della variazione delle PD *lifetime* come indicatore principale di deterioramento (in particolare la stima delle soglie di significatività dell'incremento del rischio di credito - con inclusione della variazione delle PD *lifetime* - e la metodologia di inclusione degli scenari) e 2) dallo sviluppo della metodologia di inclusione degli scenari macroeconomici (a fini di *staging* e di calcolo dell'*expected credit loss*). Con riferimento a tale ultimo aspetto, sono state analizzate le metodologie alternative, ed anche in considerazione del criterio di proporzionalità, il Gruppo prevede di utilizzare l'approccio del c.d. "*Most likely scenario+add on*". Tale approccio prevede la determinazione della perdita attesa nello scenario base ritenuto il più probabile e utilizzato

per altre finalità (ad esempio a fini di budget e pianificazione) a cui è aggiunta una rettifica (c.d. *add on* o *overlay*) per riflettere gli effetti dell'eventuale non linearità dell'*expected credit loss* rispetto agli scenari macro-economici.

Infine, come sopra accennato, nessun impatto da IFRS 9 è previsto con riferimento alle logiche di classificazione e di valutazione delle esposizioni deteriorate nel terzo stadio. Nei prossimi mesi verranno condotte le analisi per valutare eventuali impatti valutativi derivanti dall'inclusione dei fattori *forward-looking* e di scenari futuri anche per queste attività.

I principali impatti economici e patrimoniali del nuovo principio, rilevati a patrimonio netto in sede di prima applicazione, deriveranno dall'applicazione del nuovo modello contabile di *impairment* che determinerà un incremento delle rettifiche di valore e dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi stadi di classificazione. L'impatto di prima applicazione sarà determinato una volta completati i modelli, definiti i fattori *forward-looking* alla data di prima applicazione e le interpretazioni applicative ancora in discussione.

Con riferimento all'*hedge accounting* è stata fatta una disamina del Principio individuando le principali novità e analizzando la possibilità di continuare ad utilizzare le previsioni dello IAS 39 (opzione di opt-in/opt-out prevista dal Principio). Sulle base delle analisi ad oggi effettuate e dell'operatività in essere in fase di prima applicazione dell'IFRS 9 si ritiene di esercitare l'opzione opt-out. Le operazioni di copertura continueranno quindi ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

L'applicazione dell'IFRS 9 ha avuto anche impatti organizzativi e sui sistemi informativi. In ambito organizzativo si è reso necessario prevedere l'adattamento dei processi operativi esistenti e il disegno di nuovi processi nonché l'ampliamento delle competenze disponibili all'interno delle diverse strutture organizzative. Con riferimento ai sistemi informativi gli impatti derivano dal necessario adeguamento dei sistemi per l'implementazione delle nuove regole in tema di Classificazione e Misurazione e di *Impairment*. Sono stati identificati gli applicativi e le procedure da adeguare (o, eventualmente, da acquistare). Le modifiche da apportare e le implementazioni applicative da realizzare sono state definite in apposite analisi funzionali.

Sono inoltre in corso le analisi per l'adeguamento degli applicativi contabili e per garantire le adeguate disclosure, in linea, tra l'altro, alla Circolare 262 (attualmente in consultazione) ed alla nuova versione del FINREP che recepiscono l'IFRS 9.

In merito all'applicazione del nuovo principio, il Gruppo ha previsto l'avvio del c.d. "*parallel run*" a partire dal quarto trimestre del 2017 che prevede un approccio via via più completo in base alla disponibilità delle informazioni e dei supporti applicativi.

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (Schemi di bilancio) e dalle Note illustrative.

Gli schemi di bilancio sono stati predisposti seguendo le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" contenute nella Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Gli importi riportati nei prospetti contabili e nelle note illustrative, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro. I Prospetti contabili e le Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016 per i dati patrimoniali e al primo semestre 2016 per i dati economici.

Nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce la relazione, né per quello precedente. Nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono posti tra parentesi.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è corredato dall'attestazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Dirigente preposto prevista dall'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A..

Andamenti e prospettive aziendali

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la società e le società del Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, la relazione finanziaria al 30 giugno 2017 è stata predisposta in questa prospettiva di continuità.

Come riportato nelle Relazione intermedia sulla gestione proseguono infatti, in linea con i tempi stabiliti, le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi prioritari definiti nell'Action Plan 2017-2018 approvato nel novembre dello scorso anno.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nonché a quelle fornite nella relazione degli Amministratori, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Le informazioni sui rischi sono illustrate nel capitolo delle Note illustrative dedicato al presidio dei rischi. Inoltre nelle note illustrative sono forniti i *fair value* degli strumenti finanziari determinati sulla base dei criteri indicati nel Bilancio al 31 dicembre 2016, documento al quale si fa rinvio per le informazioni di dettaglio.

Sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita, valori intangibili ed avviamenti, previa analisi della presenza di indicatori di *impairment*. Per la determinazione dell'eventuale svalutazione sono state adottate le stesse metodologie e gli stessi criteri illustrati nel Bilancio 2016.

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato include il Credito Valtellinese e le società da questo direttamente o indirettamente controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono redatte alla medesima data.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti giuridici per i quali il Credito Valtellinese detiene il potere sull'entità oggetto di investimento, è soggetto all'esposizione o a diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in entità nelle quali la capogruppo detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di dirigere le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo con il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa. Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali" - Avviamento, se negative sono imputate al conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I bilanci delle società controllate sono redatti tutti alla stessa data di riferimento ed utilizzando principi contabili uniformi a quelli della Capogruppo. Nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, le situazioni contabili vengono rettificate ai fini del consolidamento.

Le imprese collegate sono quelle società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto.

Le partecipazioni in imprese collegate e controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli "equity ratios" alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte a riserve. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da corrispondere. L'iscrizione della passività avviene in contropartita di patrimonio netto.

Rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2016 l'area di consolidamento al 30 giugno 2017 ricomprende Creval PiùFactor S.p.A., società integralmente controllata dal Credito Valtellinese costituita nel corso del semestre per lo sviluppo dell'attività di factoring, mentre non ricomprende più Quadrivio Sme 2014 S.r.l. poiché la connessa operazione di cartolarizzazione è stata chiusa nel semestre.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
1. Credito Valtellinese S.p.A.	Sondrio	Sondrio			
2. Credito Siciliano S.p.A.	Acireale	Acireale	1	1	98,55
3. Creval Sistemi e Servizi Soc. Cons. P.A.	Sondrio	Sondrio	1	1	89,93
				2	3,66
				4	0,92
				5	0,92
				6	0,92
4. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	Sondrio	1	1	100,00
5. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	1	1	60,00
6. Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	1	1	51,00
7. Creval PiùFactor S.p.A.	Milano	Milano	1	1	100,00
8. Quadriovio Rmbs 2011 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4		
9. Quadriovio Rmbs 2013 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4		

Legenda:

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Eventi successivi alla data di chiusura del semestre

Si evidenzia quanto riportato di seguito.

Il progetto "Elrond"

L'8 novembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'avvio di un'operazione finalizzata al deconsolidamento di crediti *non-performing* del Gruppo per un controvalore lordo fino ad un massimo di Euro 1,5 miliardi (il "Portafoglio crediti"), attraverso un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, avente ad oggetto crediti pecuniari derivanti da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati a sofferenza.

Nel mese di luglio 2017 l'operazione di cartolarizzazione è stata perfezionata attraverso:

- cessione pro soluto e in blocco di un portafoglio di crediti in sofferenza originati da Credito Valtellinese e Credito Siciliano ("Originator") pari a circa 1,4 miliardi di Euro alla data di *cut off*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130/99 e dell'articolo 58 del D.lgs. 385/1993, a una società veicolo denominata Elrond NPL 2017 S.r.l.;

- acquisto delle componenti Senior, Mezzanine e Junior dei titoli *asset backed securities* (i "Titoli ABS") emessi da Elrond NPL 2017 S.r.l. per finanziare l'acquisto del Portafoglio crediti in sofferenza (526,5 milioni di euro);
- cessione sul mercato del 95% delle componenti Mezzanine e Junior dei Titoli ABS.

Per la componente Senior dei Tioli ABS, interamente ritenuta da Creval, è stata richiesta la garanzia dello Stato ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con legge n. 49 dell'8 aprile 2016 ("GACS").

E' stato inoltre stipulato un contratto di mutuo a ricorso limitato concesso a Elrond NPL 2017 S.r.l. per finanziare la costituzione di un'iniziale riserva di cassa.

In base alle caratteristiche e alla struttura dell'operazione complessiva realizzata operativamente nel mese di luglio, al 30 giugno 2017 non risultavano verificatesi le condizioni richieste dallo IAS 39 per l'eliminazione contabile dei crediti dal bilancio. In particolare, non essendo ancora stati trasferiti i diritti a incassare i flussi di cassa derivanti dai crediti rientranti nel Portafoglio, alla data del 30 giugno 2017 gli stessi continuano ad essere rilevati nell'Attivo patrimoniale del Gruppo. Ai sensi del principio contabile IFRS 5, tali esposizioni creditizie sono state oggetto di classificazione nella voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", considerato l'intento di procedere alla dismissione del portafoglio.

Al 30 giugno 2017 i crediti rientranti nel Portafoglio, il cui valore lordo nominale alla data ammonta a 1.275,6 milioni, sono stati valutati considerando il prezzo di cessione alla società veicolo come inizialmente definito. In tal senso sono state considerate le indicazioni previste dalla pubblicazione delle ECB *Guidelines* (in particolare si veda Cap. 6.2.4 *Estimating future cash flows*), la quale evidenzia come l'Autorità confermi la necessità di considerare le modalità con cui vengono gestite le *Non Performing Exposures* nella formazione delle stime dei flussi di cassa futuri attesi ai fini della valutazione contabile delle attività stesse. In particolare, in una strategia di gestione dei crediti deteriorati orientata alla vendita degli stessi piuttosto che al recupero mediante flussi contrattuali, la stima dei flussi di cassa futuri dovrebbe tener conto del prezzo di mercato realizzabile dalla cessione stessa. In linea con tali indicazioni il Gruppo nella valutazione del Portafoglio ha considerato il prezzo di cessione alla società veicolo come inizialmente definito rilevando nel mese di giugno 2017 maggiori rettifiche di valore sui crediti rientranti nel Portafoglio per 188 milioni, elevandone quindi il livello di copertura dal 47% (dato al 31 dicembre 2016) al 60,8% (dato al 30 giugno 2017). Inoltre, in considerazione dell'impegno assunto per la compravendita delle componenti Mezzanine e Junior dei Titoli ABS emessi da Elrond NPL 2017 S.r.l. per finanziare l'acquisto dei crediti, è stato rilevato un impegno per un importo pari al controvalore di tali note. La valorizzazione dell'impegno ha comportato la rilevazione di una ulteriore svalutazione rispetto a quella dei crediti per un importo pari a 41,4 milioni di euro nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

L'eliminazione contabile dei crediti è stata realizzata nel mese di luglio quando si sono realizzate le condizioni previste dallo IAS 39 per la cancellazione delle attività finanziarie (trasferimento del rischio associato al portafoglio ceduto). Gli effetti economici relativi all'operazione troveranno pertanto completa rappresentazione contabile nel terzo trimestre, una volta contabilizzata la perdita da cessione, compresi anche i costi per la strutturazione dell'operazione sostenuti da Elrond NPL 2017 S.r.l. (premio per *Interest rate cap*, spese legali e altre spese iniziali) di competenza del terzo trimestre. L'ulteriore effetto negativo che verrà rilevato nel terzo trimestre 2017 risulta pari a circa 22 milioni di Euro.

Informativa sul *fair value*

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del *fair value* secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un asset o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Rappresenta un criterio di valutazione di mercato, non riferito alla singola società e deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel migliore dei modi il proprio interesse economico.

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

In particolare i criteri applicati sono i seguenti:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto contenuto nel bilancio al 31.12.2016.

Il Gruppo, nel corso del primo semestre 2017, non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30/06/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.491	1.788	1	12.838	6.160	1
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.295.179	27.889	172.667	5.200.916	32.410	202.839
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	4.313.670	29.677	172.668	5.213.754	38.570	202.840
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	674	-	-	1.468	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	263.821	-	-	294.137	-
Totale	-	264.495	-	-	295.605	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I trasferimenti fra diversi livelli di *fair value* che si sono verificati riguardano un numero limitato di posizioni riferite a titoli di debito. In particolare nel primo semestre del 2017 sono stati rilevati trasferimenti da livello 2 a livello 1 di attività finanziarie per 13 milioni di euro e trasferimenti da livello 2 a livello 3 per 6 migliaia di euro.

Il dato complessivo del DVA per l'attività in derivati al 30/06/2017 è pari a 2 migliaia di euro, mentre il dato complessivo del CVA per l'attività in derivati al 30/06/2017 è pari a 16 migliaia di euro.

Il Gruppo ha svolto un'analisi di sensitivity ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Il portafoglio di strumenti valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel livello 3 di gerarchia del fair value è principalmente costituito da quote di O.I.C.R. e strumenti di capitale.

Nelle quote di O.I.C.R. di livello 3 e classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" rientrano prevalentemente quote di fondi immobiliari e di private equity. A seguito degli elementi emersi a fine semestre, il Gruppo ha provveduto a svalutare per 31 milioni di euro la propria quota nel fondo Atlante, gestito da Quaestio SGR, che detiene la quasi totalità del capitale sociale della Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A. Considerato che il fondo investe in capitale di rischio, in uno scenario simulativo particolarmente avverso, non si può escludere l'azzeramento del valore residuo pari a 4,0 milioni di euro.

Il valore delle quote di O.I.C.R. immobiliari è esposto all'andamento del mercato immobiliare domestico. La sensitivity è stimata sulla base di un approccio di simulazione storica tramite l'utilizzo del parametro sotto riportato unitamente al valore stimato.

Attività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity
O.I.C.R. immobiliari	Andamento dei prezzi del mercato immobiliare	-300 b.p.	-1.727

Fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. di private equity che detengono partecipazioni o titoli di debito, in prevalenza di piccole e medie imprese, per un importo pari a 27,1 milioni di euro, il cui valore è influenzato dalla congiuntura del mercato domestico e per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti per costruire un'analisi di sensitivity.

Con riferimento alle attività finanziarie acquisite a seguito dell'intervento dello Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore della Cassa di Risparmio di Cesena si specifica che il valore, determinato con le stesse assunzioni fatte al 31 dicembre 2016, potrebbe essere suscettibile di ulteriori rettifiche di valore. Considerato che il Fondo investe in capitale di rischio, in uno scenario simulativo avverso, non si può escludere l'azzeramento del valore.

Nell'ambito degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 di gerarchia del fair value valutati al fair value su base non ricorrente, il Gruppo detiene investimenti in Asset Backed Securities (ABS) classificati tra i "Crediti verso clientela" aventi come sottostante crediti originati nell'esercizio del credito al consumo e del leasing, nel settore automotive e in altri settori. Riguardo agli ABS, ipotizzando variazioni specifiche del credit spread sulla base di un approccio di simulazione storica, la sensitivity è stimata in -625 migliaia di euro.

Attività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity
ABS - Leasing	Credit spread	+250 b.p.	-105
ABS - Credito al consumo	Credit spread	+100 b.p.	-341
ABS - Mutui residenziali	Credit spread	+100 b.p.	-176
ABS - Automotive	Credit spread	+25 b.p.	-3
Totale			-625

Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1	-	202.839	-	-	-
2. Aumenti	-	-	14.012	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	12.970	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	1.034	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio Netto	X	X	1.034	-	-	-
2.3 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	6	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	2	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-44.185	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-1.550	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-130	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-35.861	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-35.166	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-35.166	-	-	-
3.3.2 Patrimonio Netto	X	X	-695	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-6.643	-	-	-
4. Rimanenze finali	1	-	172.667	-	-	-

Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie di livello 3 valutate al *fair value* su base ricorrente.

Composizione delle principali voci patrimoniali

SEZIONE 1 - I CREDITI E I DEBITI VERSO BANCHE E VERSO CLIENTELA

Composizione merceologica della voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2017	31/12/2016
A. Crediti verso Banche Centrali	292.953	263.786
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	292.953	263.786
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	623.985	557.962
1. Finanziamenti	616.245	547.112
1.1. Conti correnti e depositi liberi	57.654	17.844
1.2. Depositi vincolati	105.810	42.593
1.3. Altri finanziamenti:	452.781	486.675
- Pronti contro termine attivi	-	-
- Leasing finanziario	-	-
- Altri	452.781	486.675
2. Titoli di debito	7.740	10.850
2.1 Titoli strutturati	-	-
2.2 Altri titoli di debito	7.740	10.850
Totale	916.938	821.748
Totale fair value	917.901	821.898

La voce "1.3 Altri finanziamenti" comprende prevalentemente le poste legate alle operazioni di cartolarizzazione realizzate e i crediti per marginazioni sui derivati in essere.

Composizione della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Finanziamenti	14.439.210	-	2.369.437	14.218.087	-	3.153.608
1. Conti correnti	2.346.748	-	841.483	2.654.858	-	1.211.980
2. Pronti contro termine attivi	649.756	-	-	126.858	-	-
3. Mutui	9.360.974	-	1.290.643	8.971.204	-	1.670.185
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	278.446	-	18.738	276.719	-	18.850
5. Leasing finanziario	418.687	-	104.413	441.536	-	103.380
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	1.384.599	-	114.160	1.746.912	-	149.213
Titoli di debito	48.841	-	-	57.081	-	420
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	48.841	-	-	57.081	-	420
Totale	14.488.051	-	2.369.437	14.275.168	-	3.154.028
Totale fair value		17.639.131			18.291.384	

La voce "7. Altri finanziamenti" include sovvenzioni diverse rateali e non rateali per 442.725 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 352.588 migliaia di euro, crediti verso la Cassa Compensazione diversi dai pronti termine per 155.896 migliaia di euro, finanziamenti *import ed export* per 251.350 migliaia di euro e prestiti su pegno per 62.721 migliaia di euro.

La riduzione dei crediti deteriorati si riferisce anche alla riclassifica fra le attività in via di dismissione dei crediti in sofferenza inclusi nel Portafoglio Elrond. L'operazione è descritta nella Relazione intermedia sulla gestione e nella parte delle Note Illustrative relativa alle Politiche contabili.

Composizione per debitori/emittenti della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	48.841	-	-	57.081	-	420
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	48.841	-	-	57.081	-	420
- imprese non finanziarie	4.848	-	-	3.807	-	420
- imprese finanziarie	43.993	-	-	53.274	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	14.439.210	-	2.369.437	14.218.087	-	3.153.608
a) Governi	31.239	-	3	5.297	-	3
b) Altri Enti pubblici	107.217	-	5.948	88.282	-	5.931
c) Altri soggetti	14.300.754	-	2.363.486	14.124.508	-	3.147.674
- imprese non finanziarie	8.392.769	-	2.012.302	8.595.796	-	2.691.499
- imprese finanziarie	1.671.261	-	55.067	1.284.710	-	89.793
- assicurazioni	2.429	-	1	2.404	-	28
- altri	4.234.295	-	296.116	4.241.598	-	366.354
Totale	14.488.051	-	2.369.437	14.275.168	-	3.154.028

Composizione merceologica della voce 10 del passivo "Debiti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	2.500.584	1.500.502
2. Debiti verso banche	154.666	161.168
2.1 Conti correnti e depositi liberi	66.858	50.116
2.2 Depositi vincolati	1.500	13.489
2.3 Finanziamenti	81.246	92.535
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	81.246	92.535
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	5.062	5.028
Totale	2.655.250	1.661.670
Totale fair value	2.651.254	1.661.579

La voce "2.3.2 Finanziamenti – altri" comprende prevalentemente finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

Composizione merceologica della voce 20 del passivo "Debiti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	13.896.680	13.521.208
2. Depositi vincolati	1.022.153	1.628.280
3. Finanziamenti	2.064.764	2.762.226
3.1 pronti contro termine passivi	1.600.624	2.285.531
3.2 altri	464.140	476.695
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	34.000	34.000
5. Altri debiti	77.287	89.184
Totale	17.094.884	18.034.898
Totale fair value	17.096.233	18.041.144

La voce "3.1 Pronti contro termine passivi" contiene prevalentemente operazioni con la Cassa Compensazione e Garanzia. La voce "3.2 Finanziamenti - altri" si riferisce principalmente ai finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito di adesione alla convenzione tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno delle piccole e medie imprese, mentre la voce "4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali" si riferisce all'opzione per l'acquisto di quote di minoranza di Global Assicurazioni S.p.A..

SEZIONE 2 - GLI STRUMENTI FINANZIARI

Composizione merceologica della voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30/06/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	16.324	839	-	12.633	4.903	-
2. Titoli di capitale	2.167	-	1	205	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	18.491	839	1	12.838	4.903	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	949	-	-	1.257	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	949	-	-	1.257	-
Totale (A+B)	18.491	1.788	1	12.838	6.160	1

Composizione per debitori/emittenti della voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

	30/06/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	17.163	17.536
a) Governi e Banche Centrali	12.544	12.605
b) Altri enti pubblici	427	531
c) Banche	4.192	4.400
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	2.168	206
a) Banche	426	1
b) Altri emittenti:	1.742	205
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	1.742	205
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	19.331	17.742
B. Strumenti derivati		
a) Banche	167	514
b) Clientela	782	743
Totale B	949	1.257
Totale (A+B)	20.280	18.999

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche centrali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo stato Italiano.

Composizione merceologica della voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	30/06/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.284.229	7.419	375	5.185.942	12.922	374
2. Titoli di capitale	10.950	20.470	86.909	14.974	19.488	92.964
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	85.383	-	-	109.501
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.295.179	27.889	172.667	5.200.916	32.410	202.839

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2016 nella voce "3.Quote di O.I.C.R." si riferisce principalmente alla svalutazione delle quote del fondo Atlante per 31 milioni di euro circa. Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

Composizione per debitori/emittenti: Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci/Valori	30/06/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	4.292.023	5.199.238
a) Governi e Banche Centrali	4.130.725	5.078.159
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	116.786	66.275
d) Altri emittenti	44.512	54.804
2. Titoli di capitale	118.329	127.426
a) Banche	66.767	69.974
b) Altri emittenti:	51.562	57.452
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	37.090	53.139
- imprese non finanziarie	14.472	4.313
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	85.383	109.501
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.495.735	5.436.165

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche centrali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo stato Italiano.

Composizione merceologica della voce 50 dell'attivo "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

Tipologia titoli/Valori	30/06/2017						31/12/2016		
	VB	FV			VB	FV			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Titoli di debito	810.229	817.658	-	-	-	-	-	-	
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	810.229	817.658	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Informazioni sui rapporti partecipativi delle partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporti di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese controllate in modo congiunto					
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1. Global Assistance S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00
2. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	Milano	2	Stelline Real Estate	49,00
3. Adamello S.p.A.	Milano	Milano	2	Stelline Real Estate	10,00
4. Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo	Caiolo	2	Credito Valtellinese	43,08
5. Fidipersona Società Cooperativa	Ancona	Ancona	2	Credito Valtellinese	18,36
6. Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	Milano	Lecco	2	Credito Valtellinese	40,00
7. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	Frosinone	Frosinone	2	Credito Valtellinese	20,00
8. Generalfinace S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	46,81

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = controllo congiunto

2 = influenza notevole

Si specifica che, per quanto il possesso azionario risulti inferiore al 20% del capitale sociale, le interessenze in Fidipersona Società Cooperativa ed in Adamello S.p.A. figurano fra partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole in virtù della presenza rilevante negli organi amministrativi e di controllo delle stesse di soggetti collegati al Gruppo Creval.

Composizione merceologica della voce 30 del passivo "Titoli in circolazione"

Tipologia titoli/Valori	30/06/2017				31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.733.907	-	2.543.177	244.102	2.901.690	-	2.627.046	308.112
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.733.907	-	2.543.177	244.102	2.901.690	-	2.627.046	308.112
2. altri titoli	194.563	-	194.563	-	172.177	-	172.177	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	194.563	-	194.563	-	172.177	-	172.177	-
Totale	2.928.470	-	2.737.740	244.102	3.073.867	-	2.799.223	308.112

Gli strumenti finanziari indicati nel Livello 3 si riferiscono ai titoli ceduti in relazione all'operazione di cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2011.

Composizione merceologica della voce 40 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione"

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30/06/2017				31/12/2016			
	VN	Fair value			VN	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	X	-	674	-	X	-	1.468	-
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	-	-	-
Totale B	X	-	674	-	X	-	1.468	-
Totale (A+B)	-	-	674	-	-	-	1.468	-

Legenda:

VN= valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30/06/2017				31/12/2016			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	263.821	-	600.000	-	294.137	-	600.000
1) Fair value	-	263.821	-	600.000	-	294.137	-	600.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	263.821	-	600.000	-	294.137	-	600.000

Legenda:

VN= valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 3 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Composizione della voce 120 dell'attivo "Attività materiali" - attività materiali ad uso funzionale

Attività/Valori	30/06/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	352.482	377.942
a) terreni	54.527	60.220
b) fabbricati	254.699	287.499
c) mobili	31.035	16.937
d) impianti elettronici	3.828	3.945
e) altre	8.393	9.341
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	352.482	377.942

L'incremento registrato nella voce "c) mobili" è da ascrivere principalmente alla modifica del criterio con cui sono state valorizzate le opere d'arte rispetto al 31/12/2016. In particolare dal 30 giugno 2017 è stato applicato il modello della rideterminazione del valore in sostituzione del modello del costo.

Composizione della voce 120 dell'attivo "Attività materiali" - attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo

Attività/Valori	30/06/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	50.955	60.284
a) terreni	5.706	7.485
b) fabbricati	45.249	52.799
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale	50.955	60.284
Fair value	71.217	81.012

Composizione della voce 130 dell'attivo "Attività immateriali"

Attività/Valori	30/06/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	30.385	X	30.385
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	30.385	X	30.385
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	16.140	-	15.205	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	16.140	-	15.205	-
a) attività immateriali generate internamente	8.371	-	1.630	-
b) altre attività	7.769	-	13.575	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	16.140	30.385	15.205	30.385

Con riferimento agli avviamenti iscritti al 30 giugno 2017 sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di *impairment* e la conseguente necessità di procedere ad una nuova determinazione del valore recuperabile delle diverse CGU. Si specifica che, a seguito dei risultati dell'*impairment test* condotto per il bilancio 2016 e delle conseguenti svalutazioni apportate, l'avviamento residuo rilevato al 30 giugno 2017 è integralmente attribuibile alla CGU Società Specializzate Global Assicurazioni. Essa rappresenta il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e tale livello non è più grande dei segmenti operativi identificati ai fini dell'informativa di settore di gruppo predisposta secondo l'IFRS 8 Segmenti operativi.

Le analisi effettuate, mantenendo invariato l'approccio metodologico adottato in sede valutativa nel bilancio al 31 dicembre 2016 al quale si rimanda, hanno evidenziato quanto segue:

- con riferimento alla stima dei flussi finanziari, sono stati confrontati i dati consuntivi al 30 giugno 2017 con le previsioni infrannuali di budget evidenziandone i relativi scostamenti. I risultati economici del primo semestre 2017 della CGU risultano sostanzialmente in linea rispetto a quanto definito in sede di budget;
- con riferimento ai dati previsionali, si sottolinea come, con riferimento alla CGU alle quali è allocato l'avviamento del bilancio consolidato, i risultati economici attesi determinati in sede di *impairment test* per il bilancio 2016 risultano sostanzialmente confermati;
- con riferimento al tasso di crescita di lungo periodo (g) dei flussi finanziari utilizzato ai fini della stima del cosiddetto "terminal value" il dato si conferma in linea con quello utilizzato nell'*impairment test* per il bilancio 2016 (pari al 2%);
- con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi finanziari, è stato effettuato un aggiornamento dello stesso sulla base delle nuove informazioni disponibili al 30 giugno 2017. In particolare il costo del capitale al 30 giugno 2017 risulta pari all'8,7%, superiore di 0,2% rispetto al valore riferito al 31 dicembre 2016. Ciò deriva dall'effetto combinato delle variazioni registrate sul tasso Risk Free (da 1,46% a 1,82%) e sul beta medio associato ad un campione delle principali banche quotate italiane (da 1,25 a 1,223).

Per quanto i lineamenti di scenario nonché i parametri utilizzati in sede valutativa potrebbero variare in modo significativo in seguito al verificarsi di eventi sui quali il management non può

influire, gli esiti delle richiamate analisi non evidenziano la presenza di fattori e circostanze di presunzione di *impairment* e, di conseguenza, confermano i valori iscritti in bilancio. Peraltro si evidenzia che il perdurare della volatilità dei corsi azionari, anche a seguito dell'incertezza sul contesto macroeconomico, come già osservato nei Bilanci 2015 e 2016, non consente alle quotazioni di borsa e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

Attività fiscali anticipate

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie, all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate, sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Per effetto delle perdite contabili risultanti dal bilancio delle società consolidate, l'importo delle attività per imposte anticipate che sono state convertite nel 2017 in credito di imposta ammonta a 83,7 milioni di euro.

Composizione della voce 120 del passivo "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	30/06/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	33.779	36.680
2. Altri fondi per rischi ed oneri	87.963	106.070
2.1 Controversie legali	19.451	20.673
2.2 Oneri per il personale	65.928	82.810
2.3 Altri	2.584	2.587
Totale	121.742	142.750

Composizione della voce 160 dell'attivo "Altre attività"

	30/06/2017	31/12/2016
Crediti verso l'Erario	54.859	63.642
Assegni negoziati da regolare	77.635	37.072
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	15.167	21.064
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	44.822	48.204
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	67.326	45.618
Rimanenze immobiliari	46.625	45.052
Costi e altri pagamenti anticipati	2.740	5.656
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	17.406	4.140
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	3.405	3.929
Altre partite	93.816	44.794
Totale	423.801	319.171

Composizione della voce 100 del passivo "Altre passività"

	30/06/2017	31/12/2016
Somme da versare erario per imposte indirette	3.420	1.261
Somme da versare a istituti previdenziali	8.162	12.132
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	222.086	48.008
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	47.945	33.176
Clientela per somme a disposizione	27.959	36.418
Somme da erogare al personale	17.762	11.507
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	78.880	75.906
Partite viaggianti con le filiali	5.144	1.576
Garanzie rilasciate e impegni	8.564	9.567
Ratei diversi da quelli capitalizzati	3.434	3.033
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	50.271	29.171
Debiti per contributi addizionali	-	17.918
Partite diverse e poste residuali	253.580	158.165
Totale	727.207	437.838

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30/06/2017	31/12/2016
A. Singole attività:		
A.1 Attività finanziarie	506.974	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	735	1.498
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	507.709	1.498
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	507.709	1.498
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-

Nella voce "A.1 Attività finanziarie" sono ricompresi principalmente i crediti in sofferenza inclusi nel Portafoglio Elrond per un importo pari a 500,3 milioni di euro. L'operazione è descritta nella Relazione intermedia sulla gestione e nella parte delle Note Illustrative relativa alle Politiche contabili. Sono inoltre state riclassificate azioni e quote di OICR precedentemente incluse nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita in quanto il loro valore verrà recuperato principalmente con un'operazione di vendita entro 12 mesi anziché con l'uso continuativo delle stesse (importo complessivo pari a 6,7 milioni di euro).

Nella voce "A.3 Attività materiali" sono invece ricompresi immobili ad uso investimento per i quali sono stati stipulati dei preliminari di vendita.

Informazioni sul capitale e le riserve di Gruppo

Al 30 giugno 2017 il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo risulta pari a 1.549 milioni di euro, rispetto a 1.753 milioni di euro a fine dicembre 2016.

Le principali variazioni intercorse nel semestre sono ascrivibili principalmente a:

- variazione negativa della riserva AFS per 22,8 milioni di euro imputabile principalmente ai titoli di stato detenuti in portafoglio e alla vendita delle quote in Anima Holding;
- riserva positiva per rivalutazione delle opere d'arte per 11,5 milioni di euro;
- variazione positiva delle riserve attuariali per circa 2,9 milioni di euro;
- perdita del periodo per 194,8 milioni di euro.

Il capitale sociale del Credito Valtellinese si attesta a 1.846,8 milioni di euro. Si specifica che in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 29 ottobre 2016 è stato deliberato il raggruppamento delle azioni ordinarie Creval nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria, priva di indicazione di valore nominale, ogni 10 azioni ordinarie esistenti, previo annullamento di n. 9 azioni ordinarie al solo fine di consentire la quadratura complessiva dell'operazione e senza riduzione dell'ammontare complessivo del capitale sociale. Pertanto il numero delle azioni risulta pari a 110.887.236.

Al 30 giugno 2017 risultano in portafoglio n. 6.000 azioni proprie per un controvalore di 100 migliaia di euro pari allo 0,005% del totale delle azioni in circolazione a fine periodo.

Nessuna operazione di acquisto o vendita è stata posta in essere nel corso dell'esercizio.

Il patrimonio netto per azione al 30/06/2017 risulta pari 13,965 euro.

SEZIONE 4 - ALTRE INFORMAZIONI

Composizione delle garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30/06/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	41.053	-
b) Clientela	76.343	70.639
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	13.315	10.251
b) Clientela	579.940	616.473
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	1.462	498
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	1.829	1.756
ii) a utilizzo incerto	418.107	622.364
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	21.053	-
Totale	1.153.102	1.321.981

Le attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30/06/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.692	16.920
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.806.545	2.464.828
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	452.036	-
5. Crediti verso banche	281.687	305.537
6. Crediti verso clientela	5.580.755	4.310.163
7. Attività materiali	-	-

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, emissioni di assegni circolari, derivati nonché del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Dettaglio delle attività di gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	30/06/2017	31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.433.621	2.828.230
2. altri titoli	4.273.193	4.697.617
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.518.853	7.344.626
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.815.587	4.246.847
4. Altre operazioni	2.697.511	2.591.262

La voce "3. d) titoli di proprietà depositati presso terzi" comprende anche i titoli di proprietà non iscritti nell'attivo rivenienti da operazione di cartolarizzazione.

La voce "4. Altre operazioni" si riferisce al valore di mercato dei premi assicurativi incassati.

Composizione delle principali voci economiche

Composizione della voce 10 di conto economico "Interessi attivi e altri proventi assimilati"

Voci	1° Sem 2017	1° Sem 2016	Var.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	137	679	-79,82%
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Attività disponibili per la vendita	30.067	30.040	0,09%
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.598	-	-
5. Crediti verso banche	824	807	2,11%
6. Crediti verso clientela	232.221	270.255	-14,07%
7. Derivati di copertura	-	-	-
8. Altre attività	3.584	2.169	65,24%
Totale	268.431	303.950	-11,69%

Nella voce "8. Altre attività" sono stati convenzionalmente ricompresi gli interessi attivi su passività finanziarie che sono remunerate con un tasso negativo.

Composizione della voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci	1° Sem 2017	1° Sem 2016	Var.
1. Debiti verso banche centrali	-	(882)	-100,00%
2. Debiti verso banche	(557)	(598)	-6,86%
3. Debiti verso clientela	(21.076)	(34.009)	-38,03%
4. Titoli in circolazione	(33.358)	(43.797)	-23,83%
5. Passività finanziarie di negoziazione	(68)	(426)	-84,04%
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
7. Altre passività e fondi	(1.584)	(662)	139,27%
8. Derivati di copertura	(13.016)	(12.476)	4,33%
Totale	(69.659)	(92.850)	-24,98%

Nella voce "7. Altre passività e fondi" sono stati convenzionalmente ricompresi gli interessi su attività finanziarie che sono remunerate con un tasso negativo.

Composizione della voce 40 di conto economico "Commissioni attive"

Tipologia servizi/Settori	1° Sem 2017	1° Sem 2016	Var.
a) garanzie rilasciate	3.377	4.036	-16,33%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	52.953	45.363	16,73%
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	1	0,00%
2. negoziazione di valute	2.090	2.206	-5,26%
3. gestioni di portafogli	-	-	-
3.1 individuali	-	-	-
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	352	375	-6,13%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	20.636	13.671	50,95%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.179	3.239	-1,85%
8. attività di consulenza	338	287	17,77%
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	338	287	17,77%
9. distribuzione di servizi di terzi	26.357	25.584	3,02%
9.1. gestioni di portafogli	8.106	8.039	0,83%
9.1.1. individuali	8.106	8.039	0,83%
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	15.928	16.515	-3,55%
9.3. altri prodotti	2.323	1.030	125,53%
d) servizi di incasso e pagamento	39.941	39.641	0,76%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	29.432	27.793	5,90%
j) altri servizi	30.795	32.499	-5,24%
Totale	156.498	149.332	4,80%

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente a commissioni su operazioni di credito per 27.173 migliaia di euro e a commissioni per diritti e crediti su pegni per 1.896 migliaia di euro.

Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Servizi/Settori	1° Sem 2017	1° Sem 2016	Var.
a) garanzie ricevute	(1.286)	(1.028)	25,10%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(667)	(1.118)	-40,34%
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4)	(451)	-99,11%
2. negoziazione di valute	(1)	(3)	-66,67%
3. gestioni di portafogli:	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(662)	(664)	-0,30%
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(11.484)	(10.130)	13,37%
e) altri servizi	(745)	(776)	-3,99%
Totale	(14.182)	(13.052)	8,66%

Composizione della voce 70 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	1° Sem 2017		1° Sem 2016		Var.	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	10	-	-90,00%	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.700	175	4.118	-	-34,43%	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X	-	X
Totale	2.701	175	4.128	-	-34,57%	-

I dividendi su attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono in particolare all'interessenza in Istituto Centrale delle banche Popolari.

Composizione della voce 100 "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	1° Sem 2017			1° Sem 2016			Var.		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie									
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1.166	(14.576)	(13.410)	2.044	(16.131)	(14.087)	-42,95%	-9,64%	-4,81%
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3.1 Titoli di debito	12.334	(313)	12.021	28.610	-	28.610	-56,89%	-	-57,98%
3.2 Titoli di capitale	9.855	-	9.855	21.692	-	21.692	-54,57%	-	-54,57%
3.3 Quote di O.I.C.R.	2	-	2	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	23.357	(14.889)	8.468	52.346	(16.131)	36.215	-55,38%	-7,70%	-76,62%
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	250	(741)	(491)	418	(1.009)	(591)	-40,19%	-26,56%	-16,92%
Totale passività	250	(741)	(491)	418	(1.009)	(591)	-40,19%	-26,56%	-16,92%

Gli utili e le perdite su crediti verso la clientela si riferiscono alle già citate operazioni di cessione di crediti deteriorati avvenute nel primo semestre 2017 (in particolare Algebris 2) mentre gli utili su titoli di capitale si riferiscono principalmente alla cessione delle quote di Anima Holding S.p.A..

Composizione della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	12	788	(306)	(186)	308
1.1 Titoli di debito	3	9	(130)	(11)	(129)
1.2 Titoli di capitale	9	779	(176)	(175)	437
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	241
4. Strumenti derivati	83	705	(37)	(444)	2.333
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	83	705	(37)	(444)	307
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.026
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	95	1.493	(343)	(630)	2.882

Composizione della voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Componenti reddituali/Valori	1° Sem 2017	1° Sem 2016	Var.
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	29.204	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	70.133	-100,00%
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	29.204	70.133	-58,36%
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	(70.543)	-100,00%
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(29.253)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(29.253)	(70.543)	-58,53%
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(49)	(410)	-88,05%

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore				1° Sem 2017	1° Sem 2016		
	Specifiche		Di portafoglio		Specifiche				Di portafoglio	
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B			A	B
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(11.827)	(471.221)	-	65.595	113.125	-	10.932	(293.396)	(150.208)	
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	-	X	-	-	
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-	
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-	
Altri crediti	(11.827)	(471.221)	-	65.595	113.125	-	10.932	(293.396)	(150.208)	
- Finanziamenti	(11.827)	(470.801)	-	65.595	113.125	-	10.932	(292.976)	(150.208)	
- Titoli di debito	-	(420)	-	-	-	-	-	(420)	-	
C. Totale	(11.827)	(471.221)	-	65.595	113.125	-	10.932	(293.396)	(150.208)	

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Nelle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti verso clientela sono ricompresi gli incrementi di accantonamenti effettuati sul Portafoglio Elrond come evidenziato nella parte delle Note Illustrative relativa alle Politiche contabili.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		1° Sem 2017	1° Sem 2016	Var.
	Specifiche		Specifiche				
	Cancellazioni	Altre	A	B			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(3.153)	X	X	(3.153)	(104)	n.s.
C. Quote di O.I.C.R.	-	(32.013)	X	-	(32.013)	(3.847)	n.s.
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(35.166)	-	-	(35.166)	(3.951)	n.s.

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore su quote di O.I.C.R. si riferiscono principalmente alla svalutazione del fondo Atlante (31 milioni di euro).

Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore		1° Sem 2017	1° Sem 2016		
	Specifiche		Di portafoglio		Specifiche				Di portafoglio	
	Cancellazioni	Altre			A	B			A	B
A. Garanzie rilasciate	-	(405)	(204)	-	794	-	-	185	3.026	
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	(24)	-	-	-	835	811	(644)	
D. Altre operazioni	-	(41.447)	-	-	-	-	-	(41.447)	-	
E. Totale	-	(41.852)	(228)	-	794	-	835	(40.451)	2.382	

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Nelle rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie è compresa la valorizzazione al *fair value* dell'impegno alla compravendita di titoli rivenienti dall'operazione Elrond che originerà l'eliminazione contabile dei crediti in sofferenza nel terzo trimestre 2017.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	1° Sem 2017	1° Sem 2016	Var.
Fondo cause passive e revocatorie	(576)	(3.916)	-85,29%
Fondo per rischi ed oneri diversi	534	2.033	-73,73%
Totale	(42)	(1.883)	-97,77%

Composizione della voce 180 "Spese per il personale"

Tipologia di spesa/Valori	1° Sem 2017	1° Sem 2016	Var.
1) Personale dipendente	(130.060)	(142.360)	-8,64%
a) salari e stipendi	(91.707)	(93.447)	-1,86%
b) oneri sociali	(28.899)	(29.856)	-3,21%
c) indennità di fine rapporto	(5.867)	(5.889)	-0,37%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(486)	(565)	-13,98%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	(240)	(323)	-25,70%
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	(4.541)	(4.731)	-4,02%
- a benefici definiti	(203)	(70)	190,00%
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.883	(7.479)	-125,18%
2) Altro personale in attività	(859)	(633)	35,70%
3) Amministratori e sindaci	(2.427)	(2.439)	-0,49%
4) Personale collocato a riposo	(969)	(954)	1,57%
Totale	(134.315)	(146.386)	-8,25%

La voce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" comprende una sopravvenienza attiva pari a circa 7,5 milioni di euro relativa al fondo di solidarietà 2016 il cui costo è stato accantonato nel 2016 per circa 61 milioni di euro. In particolare la Legge di Bilancio per il 2017 (n.232/2016), all'art. 1, ha previsto un intervento pubblico triennale - 2017/2019 - nell'ambito dei processi di ristrutturazione e fusione in cui si ricorra all'accesso alla Sezione straordinaria del Fondo di solidarietà di settore. Tale disposizione prevede, per gli accessi alle prestazioni straordinarie del Fondo che avvengano nel corso dell'anno 2017, una riduzione del contributo straordinario a carico del datore di lavoro per un importo pari all'85% della c.d. Naspi (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego, che sostituisce la vecchia indennità di disoccupazione) e della relativa contribuzione figurativa. Tale previsione normativa, pertanto, riduce l'onere complessivo a carico del Gruppo, atteso che tutti gli ingressi nel Fondo di solidarietà derivanti dall'accordo sindacale di Gruppo del 21 dicembre 2016 si perfezionano con decorrenza 1 aprile e 1 dicembre 2017.

Composizione della voce 180 "Altre spese amministrative"

	1° Sem 2017	1° Sem 2016	Var.
Spese per servizi professionali e consulenze	(32.635)	(20.056)	62,72%
Servizi informatici	(14.072)	(14.535)	-3,19%
Gestione immobili	(6.445)	(5.246)	22,86%
Fitti passivi	(11.229)	(11.227)	0,02%
Imposte e tasse	(29.386)	(30.523)	-3,73%
SRF	(7.922)	(7.594)	4,32%
Altre	(31.740)	(36.649)	-13,39%
Totale	(133.429)	(125.830)	6,04%

Numero medio di dipendenti per categoria

	1° Sem 2017	1° Sem 2016
Personale dipendente:	3.775	3.917
a) dirigenti	54	54
b) totale quadri direttivi	1.502	1.528
c) restante personale dipendente	2.219	2.335
Altro personale	48	38
Totale	3.823	3.955

Nell'"Altro personale" sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro a progetto o interinale.

Composizione della voce altri oneri di gestione

	1° Sem 2017	1° Sem 2016	Var.
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(688)	(1.073)	-35,88%
Costi immobili	(2.646)	(2.616)	1,15%
Altri oneri	(4.722)	(1.300)	263,23%
Totale	(8.056)	(4.989)	61,48%

Gli altri oneri di gestione comprendono principalmente costi sostenuti a seguito dell'operazione Elrond per 3.000 migliaia di euro.

Composizione della voce altri proventi di gestione

Voci	1° Sem 2017	1° Sem 2016	Var.
Fitti attivi	901	1.072	-15,95%
Recuperi spese di istruttoria	1.057	1.630	-35,15%
Proventi da servizi immobiliari (inclusi ricavi per revisione prezzi su contratti immobiliari in corso)	190	191	-0,52%
Proventi da servizi informatici	6.211	5.821	6,70%
Proventi da altri servizi	275	280	-1,79%
Recuperi imposte indirette	20.116	21.530	-6,57%
Recupero canoni di polizze assicurative	443	467	-5,14%
Recupero spese legali e notarili	5.159	5.120	0,76%
Variazioni lavori in corso su immobili	1.573	290	n.s.
Ricavi da vendita immobili	25	1.006	-97,51%
Altri proventi	7.836	2.372	230,35%
Totale	43.786	39.779	10,07%

Gli altri proventi di gestione comprendono principalmente recuperi di spese su servizi prestati a società terze per 1.104 migliaia di euro e recuperi dei costi sostenuti dal 30/11/2016 al 30/06/2017 per la gestione delle sofferenze facenti parte del portafoglio Elrond per 4.979 migliaia di euro.

Composizione della voce utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° Sem 2017	1° Sem 2016	Var.
1) Imprese a controllo congiunto			
A. Proventi	9	8	12,50%
1. Rivalutazioni	9	8	12,50%
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	-	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	9	8	12,50%
2) Imprese sottoposte a influenza notevole			
A. Proventi	427	26.941	-98,4%
1. Rivalutazioni	427	441	-3,17%
2. Utili da cessione	-	26.500	-100,00%
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	(278)	(339)	-17,99%
1. Svalutazioni	(278)	(173)	60,69%
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(20)	-100,00%
3. Perdite da cessione	-	(146)	-100,00%
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	149	26.602	-99,44%
Totale	158	26.610	-99,41%

Composizione della voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti"

Componenti reddituali/Valori	1° Sem 2017	1° Sem 2016	Var.
A. Immobili			
- Utili da cessione	69.935	1	n.s.
- Perdite da cessione	(21)	(71)	-70,42%
B. Altre attività			
- Utili da cessione	16	14	14,29%
- Perdite da cessione	(4)	(46)	-91,30%
Risultato netto	69.926	(102)	n.s.

Iscrizione delle imposte anticipate

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti di imposta, è strettamente dipendente dalla capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri capienti. In coerenza con quanto effettuato a fine anno in considerazione dell'esito del c.d. *probability test*, nel presente bilancio semestrale non sono state iscritte nuove imposte anticipate dipendenti da perdite fiscali. Le imposte anticipate dipendenti da perdite fiscali, e in minor misura quelle relative al riporto delle deduzioni ACE non iscritte nel primo semestre 2017 risultano pari a circa 63 milioni di euro. Il beneficio fiscale potrà essere comunque iscritto in successivi esercizi allorquando dovesse essere verificato il requisito della probabilità del suo recupero con futuri redditi imponibili a seguito del superamento di un nuovo *probability test*.

Utile e perdite per azione

Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione e dell'utile (perdita) diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio di pertinenza del Gruppo (escludendo quindi il risultato delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione con i dettagli del calcolo.

	1° Sem 2017	1° Sem 2016
Utile (Perdita) attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	(194.828)	19.136
Media ponderata azioni ordinarie	110.881.236	110.881.236
Utile (Perdita) base per azione	(1,757)	0,173

Nel corso del primo semestre 2017 è stato effettuato il raggruppamento delle azioni ordinarie Creval nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti. Come stabilito dallo IAS 33, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio e con riferimento al primo semestre 2016 è stata rettificata per tener conto di tale raggruppamento che ha cambiato il numero delle azioni ordinarie in circolazione senza un corrispondente cambiamento delle risorse.

Non ci sono strumenti in essere con potenziale effetto diluitivo, l'utile (perdita) diluito per azione risulta quindi pari all'utile (perdita) base per azione.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La tipologia e l'entità dei rischi potenzialmente assumibili ed effettivamente assunti discende da identità, valori, modello di business e obiettivi strategici del Gruppo. La chiara individuazione dei rischi a cui il Gruppo bancario Credito Valtellinese è effettivamente o potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. In coerenza con le disposizioni normative, con le proprie caratteristiche operative ed organizzative, le diverse tipologie di rischio che il Gruppo assume e gestisce nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte (inclusi il rischio paese e il rischio di trasferimento);
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione (incluso il rischio base);
- rischio operativo;
- rischio informatico;
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela;
- rischio di liquidità;
- rischio immobiliare;
- rischio di compliance;
- rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- rischio di reputazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio residuo;
- rischio strategico (incluso il rischio da partecipazioni);
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio sovrano;
- rischio di modello;
- rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*).

La valutazione dell'esposizione ai rischi viene effettuata primariamente nell'ambito dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*). Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nei relativi Resoconti, che rappresentano il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management*, del *capital management* e del *liquidity management* e che, per l'altro verso, costituiscono uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni di impresa. La rilevanza oggettiva dei rischi da sottoporre a valutazione viene sancita sul piano normativo dalle disposizioni di vigilanza, che richiedono un presidio patrimoniale a fronte di determinate fattispecie di rischio (i rischi cosiddetti di "Primo Pilastro") e richiedono alle banche di valutare ulteriori tipi di rischio (cosiddetti di "Secondo Pilastro"), inclusi in un elenco di carattere peraltro non esaustivo, e di disporre di un capitale

adeguato a fronteggiarli. Alla presunzione di rilevanza fondata su elementi di carattere oggettivo e normativo, si affianca in funzione complementare, la considerazione delle specificità aziendali, che può condurre sia alla integrazione sia alla accentuazione/attenuazione della valutazione di rilevanza.

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria. Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità dei risultati attesi non sarebbe compatibile con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo, con un'accentuata trasformazione delle scadenze e con la gestione della tesoreria come centro di profitto anziché di servizio. L'attuale composizione dell'attivo comporta inoltre un'esposizione al rischio sovrano, mentre gli altri rischi hanno minore rilevanza.

Alla data di riferimento della presente relazione, l'esposizione ai singoli rischi è coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e con le politiche di assunzione e gestione dei rischi.

Le informazioni di dettaglio riguardanti le caratteristiche generali del sistema dei controlli, le politiche di gestione, misurazione e controllo dei rischi sono contenute nella Nota Integrativa Consolidata del Bilancio 2016 (Parte E – Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura) e nell'informativa di Terzo Pilastro al 31 dicembre 2016 rese disponibili sul sito internet del Gruppo all'indirizzo www.gruppocreval.com.

1. RISCHIO DI CREDITO

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui lo stesso viene erogato.

In coerenza e nell'ambito degli indirizzi di Risk Appetite Framework (propensione al rischio) di Gruppo e degli obiettivi di budget per l'anno, le politiche del credito hanno l'obiettivo di migliorare il profilo rischio-rendimento del portafoglio creditizio, nella prospettiva di:

- rendere concreti e operativi i principi statuari che esprimono l'identità aziendale - Gruppo orientato a finanziare l'economia reale dei territori d'insediamento, PMI e famiglie in particolare - e ne ispirano le linee guida per l'esercizio dell'attività creditizia;
- orientare la composizione del portafoglio crediti all'ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito, in una prospettiva di riallineamento della redditività corretta per il rischio al costo del capitale e limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- supportare il presidio della gestione del rischio di credito attraverso l'applicazione di *policy*, processi, metodologie e procedure informatiche uniformi.

Nel presidio del rischio di credito sono coinvolte principalmente la funzione di controllo dei rischi attribuita al *Chief Risk Officer* e l'area organizzativa presidiata dal *Chief Lending Officer* (CLO) del Credito Valtellinese che ha il compito di:

- governare il processo del credito, ivi compreso il settore dei finanziamenti a medio-lungo termine e il *corporate finance*;
- presidiare la qualità del credito attraverso il governo unitario di tutte le variabili di gestione, di indirizzo e di monitoraggio dei rischi;

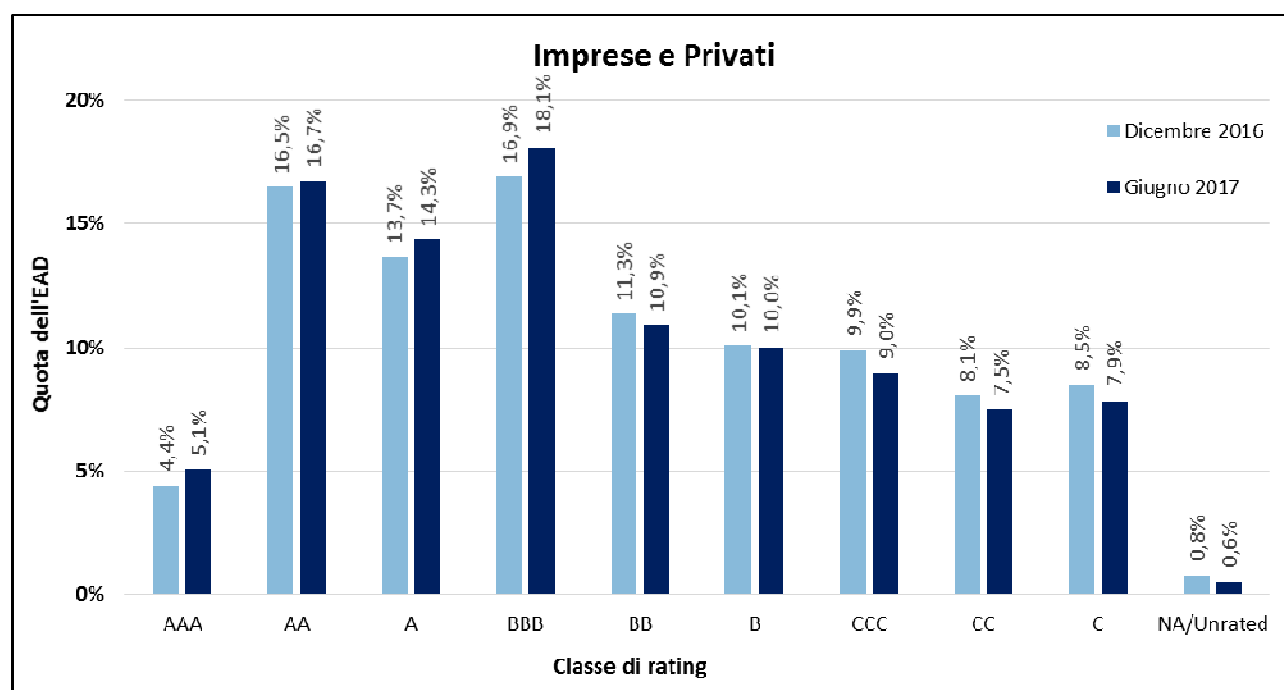
- gestire il credito anomalo;
- avallare la normativa aziendale e di Gruppo riguardante il comparto Crediti.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni Banca esercita l'attività creditizia sulla base di linee guida e processi standard definiti dalla Capogruppo e sulla base delle facoltà autorizzative delegate.

Nell'ambito della concessione del credito le garanzie rappresentano un elemento accessorio; l'erogazione dei finanziamenti infatti rimane imperniata sull'effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte del soggetto finanziato. Ove necessario, ai fini della riduzione del rischio di credito, il Gruppo acquisisce dai suoi clienti le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli ed in misura marginale garanzie di natura personale.

Il Gruppo Credito Valtellinese si avvale di un insieme di parametri e strumenti per la gestione e misurazione del rischio di credito tra cui un elemento fondamentale è costituito dai rating interni calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (Corporate, SME Corporate, Small Retail, Micro Retail e Privati). Si riportano di seguito, per il portafoglio Imprese (Corporate e Retail) e Privati Retail, le distribuzioni per classi di rating ufficiale al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016.

Grafico 1 – Distribuzione dei crediti verso imprese e privati per classi di rating



La *master scale* adottata dal Gruppo è costituita da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative *Probability of Default* (PD) ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di default entro un orizzonte temporale di un anno.

Un altro parametro utilizzato dal Gruppo per la misurazione e la gestione del rischio di credito è la *Loss Given Default* (LGD) che rappresenta il tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default (*Exposure At Default*, EAD). Ai fini della determinazione del valore di LGD si parte dalla stima della LGD sofferenze e del *Danger Rate* e successivamente si applicano due componenti aggiuntive: l'effetto *downturn* ed i costi indiretti.

Il terzo parametro utilizzato dal Gruppo per la misurazione e la gestione del rischio di credito è l'*Exposure At Default* (EAD) che deriva dalla stima dei *Credit Conversion Factor* (CCF). Il CCF è il rapporto tra la parte attuale non utilizzata di una linea di credito che potrebbe essere utilizzata, e che in caso di default risulterebbe quindi in un'esposizione, e la parte attualmente non utilizzata di detta linea di credito, laddove l'entità della linea di credito è determinata dal limite prestabilito.

I parametri di rischio rivestono un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, concorrono alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti e contribuiscono a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, i parametri di rischio indicati sono utilizzati nella valutazione del portafoglio crediti verso clientela non deteriorati. Con riferimento a questo ambito, infatti, il Gruppo ha sviluppato la metodologia delle perdite "sostenute" ma non "riportate" (*Incurred but not reported losses*), che utilizza i valori della perdita attesa opportunamente corretti attraverso il parametro *Loss Confirmation Period* (LCP) per tenere conto del ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore e l'effettiva classificazione a default delle singole esposizioni. Al fine di tener conto dell'attuale situazione economica le PD utilizzate per la stima del tasso di svalutazione sono calcolate secondo una modalità maggiormente *Point In Time* (PIT) rispetto ad un approccio più *Through The Cycle* (TTC) utilizzato per la calibrazione dei modelli di rating. In particolare, le PD utilizzate per la stima del tasso di svalutazione sono parzialmente maggiore tra le PD stimate per i modelli di rating, che rappresentano un *floor* di lungo periodo e la media dei tassi di default rilevati negli ultimi tre anni.

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in: crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze. La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo che operano attraverso predefinite procedure di recupero, differenziate in base alla classificazione di rischio.

In tema di gestione delle attività finanziarie deteriorate il Gruppo ha realizzato le seguenti operazioni coerentemente con l'*Action Plan* 2017-2018 che individua, tra i suoi obiettivi prioritari, misure di discontinuità sul credito deteriorato, in ottica di migliorare significativamente gli indicatori di *asset quality* e liberare risorse funzionali alla crescita del Gruppo:

- in data 27 marzo 2017 è stato sottoscritto, con un operatore specializzato del settore, un accordo per la cessione di un portafoglio costituito da crediti *non performing secured* – inadempienze probabili e sofferenze – per un valore lordo di libro di circa 50 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 44%;
- come già descritto nella parte relativa alle Politiche contabili, in data 14 luglio il Gruppo ha perfezionato una cartolarizzazione di crediti in sofferenza, erogati da Credito Valtellinese e Credito Siciliano. L'operazione rispondente ad una strategia di trasferimento del rischio di credito, con storno degli impieghi in sofferenza dall'attivo di bilancio (*derecognition*), realizza un impatto positivo sull'esposizione al rischio di credito riducendo l'incidenza dei crediti *non performing*.

Rischio di concentrazione

L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori e per aree geografiche, è modesta e coerente con gli obiettivi.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni Scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	374	-	-	4.291.649	4.292.023
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	810.229	810.229
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	916.938	916.938
4. Crediti verso clientela	609.244	1.607.399	152.794	339.938	14.148.113	16.857.488
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	500.333	-	-	-	-	500.333
Totale 30/06/2017	1.109.577	1.607.773	152.794	339.938	20.166.929	23.377.011
Totale 31/12/2016	1.272.106	1.684.235	198.061	419.176	19.876.604	23.450.182

Nelle altre esposizioni non deteriorate sono incluse 780.426 migliaia di euro (928.935 migliaia di euro al 31/12/2016) di esposizioni scadute da 1 giorno lavorativo.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	374	-	374	4.291.649	-	4.291.649	4.292.023
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	810.229	-	810.229	810.229
3. Crediti verso banche	-	-	-	916.938	-	916.938	916.938
4. Crediti verso clientela	4.019.134	-1.649.697	2.369.437	14.564.999	-76.948	14.488.051	16.857.488
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.275.621	-775.288	500.333	-	-	-	500.333
Totale 30/06/2017	5.295.129	-2.424.985	2.870.144	20.583.815	-76.948	20.506.867	23.377.011
Totale 31/12/2016	5.387.278	-2.232.876	3.154.402	20.383.897	-88.117	20.295.780	23.450.182

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.998	-	18.112
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 30/06/2017	3.998	-	18.112
Totale 31/12/2016	3.998	7	18.786

Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	
	Attività deteriorate		Attività non deteriorate					
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	955.865	X	-	955.865
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	955.865	-	-	955.865
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	55.953	X	-	55.953
TOTALE B	-	-	-	-	55.953	-	-	55.953
TOTALE A+B	-	-	-	-	1.011.818	-	-	1.011.818

Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	2.837.699	X	-1.728.122	X	1.109.577
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	152.108	X	-89.896	X	62.212
b) Inadempienze probabili	527.510	54.090	166.689	1.542.224	X	-682.740	X	1.607.773
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	384.791	24.650	61.466	462.452	X	-266.933	X	666.426
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.015	26.845	61.359	70.698	X	-14.123	X	152.794
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	781	1.274	8.589	7.193	X	-1.533	X	16.304
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	347.834	X	-7.896	339.938
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	25.842	X	-611	25.231
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	19.303.633	X	-69.018	19.234.615
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	217.452	X	-3.964	213.488
TOTALE A	535.525	80.935	228.048	4.450.621	19.651.467	-2.424.985	-76.914	22.444.697
A. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	20.404	-	-	-	X	-4.721	X	15.683
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.153.272	X	-3.843	1.149.429
TOTALE B	20.404	-	-	-	1.153.272	-4.721	-3.843	1.165.112
TOTALE A+B	555.929	80.935	228.048	4.450.621	20.804.739	-2.429.706	-80.757	23.609.809

Nelle altre esposizioni non deteriorate sono incluse 780.426 migliaia di euro di esposizioni scadute da 1 giorno lavorativo.

Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	3	-1	X	5.948	-1.127	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	5.873	-1.110	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.984.736	X	-	107.644	X	-534
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-
TOTALE A	4.984.740	-1	-	113.592	-1.127	-534
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	4	-1	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	1.420	X	-	243.230	X	-23
TOTALE B	1.420	-	-	243.234	-1	-23
TOTALE (A+B) 30/06/2017	4.986.160	-1	-	356.826	-1.128	-557
TOTALE (A+B) 31/12/2016	5.097.912	-1	-	513.567	-1.152	-520

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	16.946	-46.836	X	1	-44	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	47.531	-29.673	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.274	-6.474	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.056	-100	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	950	-90	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.850.384	X	-4.620	2.429	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.120	X	-6	-	X	-
TOTALE A	1.915.917	-76.609	-4.620	2.430	-44	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	99	-50	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	3	-1	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	18	-2	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	115.094	X	-37	50	X	-
TOTALE B	115.214	-53	-37	50	-	-
TOTALE (A+B) 30/06/2017	2.031.131	-76.662	-4.657	2.480	-44	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	1.703.915	-66.020	-3.951	2.482	-16	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	956.153	-1.519.375	X	136.477	-161.867	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	59.912	-88.208	X	2.300	-1.688	X
A.2 Inadempienze probabili	1.376.252	-595.051	X	178.039	-56.888	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	611.982	-248.196	X	41.297	-11.153	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	105.177	-9.727	X	46.560	-4.296	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.211	-962	X	5.143	-481	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.398.212	X	-64.508	4.231.148	X	-7.252
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	199.167	X	-4.361	38.432	X	-208
TOTALE A	10.835.794	-2.124.153	-64.508	4.592.224	-223.051	-7.252
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	3.614	-2.156	X	221	-47	X
B.2 Inadempienze probabili	10.260	-2.314	X	573	-62	X
B.3 Altre attività deteriorate	724	-67	X	167	-21	X
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	650.944	X	-3.407	106.288	X	-376
TOTALE B	665.542	-4.537	-3.407	107.249	-130	-376
TOTALE (A+B) 30/06/2017	11.501.336	-2.128.690	-67.915	4.699.473	-223.181	-7.628
TOTALE (A+B) 31/12/2016	12.015.575	-1.962.537	-78.676	4.718.241	-208.285	-9.358

Grandi esposizioni

	30/06/2017
a) Ammontare - valore di bilancio	9.451.910
b) Ammontare - valore ponderato	826.108
c) Numero	7

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal regolamento UE 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La segnalazione redatta in base alle disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per 5.395.938 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 2.438.393 migliaia di euro e, per la parte restante, principalmente a esposizioni verso controparti bancarie, finanziarie e governative.

2. RISCHIO DI MERCATO

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per "Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso fisso con *duration* contenuta e oggetto di copertura dal rischio di tasso d'interesse. Le obbligazioni detenute sono emesse principalmente dalla Repubblica Italiana e da banche. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione contenuta, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono pressoché interamente denominati in euro. A fine semestre non sono presenti posizioni che comportino un rischio su merci (*commodities*).

Il rischio è allocato quasi integralmente presso la Capogruppo e l'esposizione si mantiene ampiamente entro i limiti fissati; dimensione e rischiosità del portafoglio delle Banche territoriali rispettano i limiti stabiliti. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio di prezzo. Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della *duration* del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del *Value at Risk* (VaR) che consente di valutare la massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione entro un determinato orizzonte temporale con un livello di confidenza stabilito.

La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da Prometeia (RiskSize).

Nel corso del semestre il VaR si è mantenuto su valori contenuti in rapporto all'entità del portafoglio e al VaR allocato.

Alla data di riferimento, il principale fattore cui il portafoglio è esposto è il rischio di prezzo. La rilevanza di tale rischio è riconducibile all'acquisto di titoli azionari quotati effettuati nel corso del semestre.

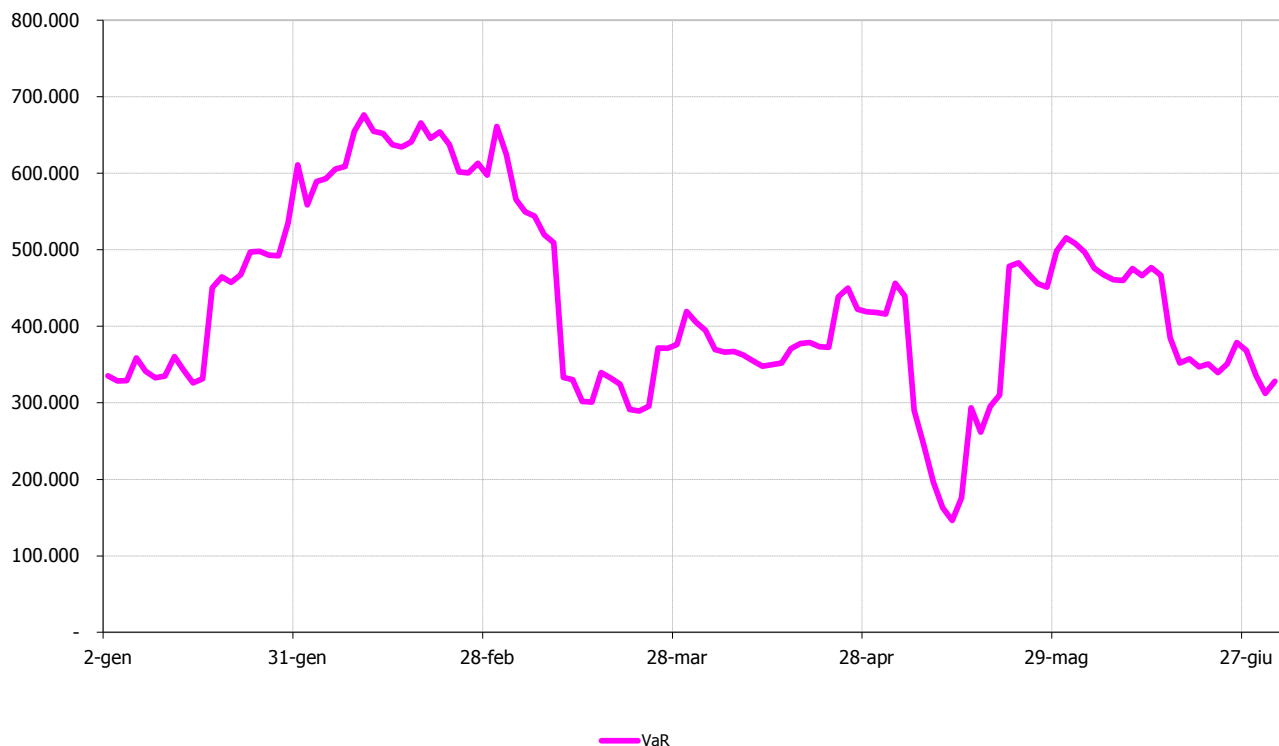
Le attività di *backtesting* condotte con riferimento al portafoglio titoli di negoziazione confermano l'affidabilità delle stime effettuate.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR (valori espressi in migliaia di euro)

I semestre 2017				2016		
Medio	Minimo	Massimo	30/06/2017	Medio	Minimo	Medio
432	146	676	328	282	141	640

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

VaR Gruppo Credito Valtellinese I semestre 2017



Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 30/06/2017

Rischio di prezzo e specifico	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Beneficio di diversificazione
68,5%	0,1%	7,0%	24,5%	-46,0%

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 30/06/2017

Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate
73,1%	2,5%	24,5%	0,0%	0,0%

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela e di titoli di Stato.

Il rischio di tasso d'interesse deriva essenzialmente dall'esistenza nel bilancio della banca di attività fruttifere e passività onerose. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti. La Direzione Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione delle Banche e del Gruppo al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

La misurazione del rischio di tasso di interesse si basa primariamente sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Nella valutazione dell'esposizione al rischio, basata sulla rivalutazione delle posizioni in diversi scenari, viene considerato anche il profilo comportamentale delle poste a vista, analizzato su base statistica con un apposito modello.

Nella misurazione del rischio viene utilizzato in funzione complementare anche l'approccio degli utili correnti che conduce alla stima dell'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse, che rappresenta una porzione consistente dei ricavi bancari.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è soggetta a limiti sia a livello individuale che a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (*flattening*, *steepening* e inversione della struttura dei tassi).

A fine semestre, la *duration* modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il *duration gap* sono contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso il basso di 100 punti base, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 27,6 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso l'alto, si avrebbe un incremento pari a 2,3 milioni di euro. Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a 0,5 milioni di euro, mentre ammonterebbe a 34,0 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base. Tali grandezze esprimono l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo

modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che esse non possono considerarsi quali indicatori previsionali del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in pari variazioni del margine di intermediazione e in variazioni dell'utile di entità minore, se si considerano i relativi effetti fiscali.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione; a seguito degli elementi emersi a fine semestre, il Gruppo ha provveduto a svalutare la propria quota nel fondo Atlante, che detiene la quasi totalità del capitale sociale della Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A.. Le quote di fondi detenute, prevalentemente di tipo immobiliare, afferiscono principalmente al mercato italiano; la fragile congiuntura economica potrebbe influire negativamente sul valore di queste ultime.

Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (*fair value hedge*); le tipologie di derivati utilizzati dal Gruppo sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) realizzati con controparti terze.

A fine semestre sono presenti, nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, operazioni di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP) con l'obiettivo di coprire la variabilità della relativa componente di *fair value* legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto.

Sono stati utilizzati allo scopo strumenti derivati di copertura (IRS), che sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata, e, comunque, all'interno del *range* previsto dai principi contabili internazionali.

3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità delle singole Banche del Gruppo anche in condizioni di tensione o di crisi, non al conseguimento di profitti (obiettivo che potrebbe implicare un *trade-off* con la capacità di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ridurre l'efficacia del sistema di *risk management*).

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche che producono, in relazione alle proprie attività operative e di monitoraggio, appositi *report* destinati agli organi aziendali. In particolare la Direzione Finanza è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario e interviene nella gestione del rischio di liquidità infra giornaliera e di breve termine; la Direzione Pianificazione e Controllo partecipa alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale delle Banche e del Gruppo nel suo complesso; la Direzione Risk Management – indipendente dalle funzioni di gestione operativa del rischio di liquidità – concorre alla definizione delle politiche e dei processi

di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

Il rischio di liquidità si manifesta secondo differenti profili di esposizione rispetto all'orizzonte temporale considerato, ai quali corrispondono specifiche modalità di gestione, misurazione, mitigazione e controllo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio *cash flow matching* (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*).

Al 30 giugno 2017 il Gruppo presenta una posizione interbancaria netta negativa per 1,7 miliardi di euro e una esposizione netta verso controparti centrali pari a 1,3 miliardi di euro. Il Gruppo dispone di riserve di liquidità, costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani, ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche. Si tratta, in particolare, di 7,5 miliardi di euro (valore già decurtato degli scarti di garanzia) di attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, ammontare nel quale sono inclusi i titoli rivenienti da cartolarizzazioni e i crediti che soddisfano i requisiti di idoneità. Alla data di riferimento, circa un terzo di tali attività è posta a garanzia di operazioni con la BCE, mentre circa un quinto è utilizzata con controparti di mercato; attività pari a 3,4 miliardi risultano libere. Con riferimento ad un orizzonte temporale di tre mesi, le riserve di liquidità non impegnate ammontano a 4,2 miliardi di euro. Nell'ambito del modello di tesoreria accentrata che concentra presso la Capogruppo la gestione dei flussi di liquidità e la detenzione di attività liquide, le attività prontamente liquidabili sono prevalentemente allocate nei portafogli della Capogruppo Credito Valtellinese. Una quota dei titoli rivenienti da cartolarizzazioni e dei crediti idonei afferiscono peraltro al Credito Siciliano.

Al 30 giugno 2017, la principale fonte di *funding* è costituita dalla raccolta da clientela *retail* (17,3 miliardi di euro, corrispondente al 76,4% della raccolta complessiva definita considerando sia la componente banche che clientela), stabile e diversificata. La componente di raccolta riveniente dalla BCE (2,5 miliardi per operazioni di rifinanziamento a lungo termine) è pari all'11,0% del totale della raccolta complessiva.

In considerazione dell'attuale composizione della raccolta effettuata dal Gruppo, ai fini della valutazione della concentrazione viene analizzato in particolare il grado di dipendenza da un numero limitato di controparti, mentre non sono rilevanti l'operatività in valute diverse dall'euro e la concentrazione su particolari forme tecniche quali le cartolarizzazioni. Viene pertanto monitorato lo stock delle passività a vista e a breve scadenza verso le maggiori controparti *wholesale* (investitori istituzionali, grandi aziende o gruppi, enti non economici) ritenute più sensibili alla situazione dei mercati e a quella, reale o percepita, delle Banche del Gruppo. Il grado di concentrazione a fine giugno 2017 risulta in lieve aumento rispetto a quello rilevato al termine dell'anno precedente e si mantiene su livelli contenuti.

Sotto il profilo strutturale, il Gruppo realizza una moderata trasformazione delle scadenze. Il rapporto tra impieghi e raccolta è pari all'84,2%, in aumento dall'82,6% della fine dell'esercizio precedente.

4. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un'esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Per quanto riguarda la valutazione dell'esposizione al rischio, i diversi profili sono presi in considerazione nell'ambito delle attività ordinarie relative alle diverse fattispecie di rischio.

Alla data di riferimento della presente relazione risultano in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione:

- Quadrivio RMBS 2011;
- Quadrivio RMBS 2013.

Le operazioni, tutte di natura *multi-originator*, sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999. Nessuna delle operazioni di cartolarizzazione soddisfa i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo. Per l'operazione di cartolarizzazione denominata Quadrivio RMBS 2013 le banche originator hanno sottoscritto tutti i titoli ABS emessi in relazione ai portafogli ceduti, mentre nell'operazione Quadrivio RMBS 2011 le banche originator detengono integralmente le tranche junior; pertanto non è stato realizzato alcun trasferimento del rischio di credito.

Per quanto concerne l'operazione di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza Elrond si rimanda a quanto indicato nella Relazione intermedia sulla gestione.

Il Credito Valtellinese detiene inoltre tranche senior di titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999. A seguito dei rimborsi liquidati, l'attuale controvalore in bilancio dei titoli è pari a 37.064 migliaia di euro.

5. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi.

Sotto il profilo regolamentare, il Gruppo, determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo a livello consolidato mediante l'uso del metodo *Traditional Standardised Approach* (TSA). Dal punto di vista gestionale, l'esposizione al rischio è valutata sia in termini quantitativi, mediante l'analisi delle perdite operative occorse, sia in termini qualitativi, mediante l'attività di *risk self-assessment*.

Rischi legali

A mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca e delle altre società appartenenti al Gruppo, è effettuato un

accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con la *policy* per la determinazione degli accantonamenti adottata dal Gruppo.

Al 30 giugno 2017 risultano in essere, in capo alle Società appartenenti al Gruppo, n. 530 cause passive per un petitum complessivo di 174 milioni di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 15,8 milioni di euro.

In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione.

Tipologia cause	N° cause	Petium (milioni di €)	Accantonamento effettuato (milioni di €)
Anatocismo	285	26,9	5,3
Revocatorie fallimentari	42	28,7	6,4
Servizi di Investimento	39	6,4	1,0
Varie	164	112,1	3,0
Totale	530	174,0	15,8

Il Gruppo promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni, concernenti le cause passive rilevanti.

Gianfranco Ferrè in A.S.

Nel 2012 la Procedura ha promosso nei confronti del Credito Artigiano, ora Credito Valtellinese, una azione revocatoria fallimentare ex art. 67 LF relativamente alle rimesse solutorie affluite sul conto corrente della società insolvente quantificate dalla controparte in 10,4 milioni di euro. Il procedimento, che pende avanti il Tribunale di Isernia, si trova nella fase istruttoria. I rischi correlati alla causa sono presidiati da congrui accantonamenti.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

In data 3 febbraio 2014 è stato notificato al Credito Valtellinese atto di citazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in relazione al preteso mancato pagamento da parte della Banca degli interessi dovuti a seguito dell'esercizio della facoltà di riscatto degli strumenti finanziari emessi ai sensi dell'art. 12 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2 (Tremontibond). Il MEF chiede al Tribunale di Roma di condannare la Banca al pagamento della somma complessiva di 16,86 milioni di euro. Al riguardo si evidenzia che l'istituto in data 18 giugno 2013 aveva informato il Ministero dell'intenzione di non corrispondere l'importo di 16,86 milioni di euro (corrispondente agli interessi maturati pro rata temporis fino alla data del riscatto e calcolati in misura proporzionale agli interessi pagati alla data di pagamento degli interessi immediatamente precedenti) in quanto ritenuti non dovuti sulla base di una interpretazione della normativa di riferimento e del Prospetto di emissione formalizzata. La Banca si è costituita in giudizio sostenendo che in sede di riscatto degli Strumenti Finanziari non sussisteva alcuna obbligazione di pagamento degli interessi, in quanto l'ultimo bilancio consolidato disponibile alla data di riscatto, ovvero il bilancio 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese in data 19 marzo 2013, presentava una perdita di esercizio. Si specifica che tali strumenti finanziari erano ricompresi fra gli strumenti di patrimonio netto e che gli interessi associati venivano pagati attraverso il patrimonio netto. Eventuali ulteriori pagamenti di interessi dovranno quindi essere

effettuati attraverso la stessa modalità, ossia con l'utilizzo di una riserva libera di patrimonio netto.

Saba Srl

La società attrice ha promosso vertenza giudiziaria nei confronti del Credito Siciliano lamentando presunte irregolarità nella gestione da parte dell'istituto dei finanziamenti erogati alla società medesima (con particolare riferimento ad un mutuo edilizio). La controparte asserisce che per effetto di tali irregolarità avrebbe subito un danno patrimoniale ingiusto quantificato in citazione in 11,8 milioni di euro. Sulla base degli elementi istruttori acquisiti, la pretesa appare infondata.

Lorental srl (già Tecnofil Group Spa)

La causa, promossa contro il Credito Siciliano, riguarda un contratto di leasing immobiliare acceso nel 1991 e risolto consensualmente nel 1999. La società lamenta l'illegittimità della risoluzione del contratto e chiede il rimborso dei canoni pagati e relative spese e interessi connessi nonché risarcimento del danno connesso alla mancata acquisizione dell'immobile finanziato in conseguenza della risoluzione del contratto. La controparte chiede l'annullamento della risoluzione concordata perché frutto di abuso di posizione dominante.

Il primo grado di giudizio ha avuto esito positivo per la Banca.

Allo stato pende l'appello.

Contenzioso fiscale

Nel corso del primo semestre 2017 non si rilevano avvisi di accertamento di importo significativo.

Con riguardo alla controllata Credito Siciliano S.p.A., si segnala l'inizio di una verifica fiscale generale, ancora in corso alla data del 30 giugno 2017. Al momento non sono state sollevate contestazioni di particolare significatività.

Le ragioni delle società del Gruppo sono tutelate da professionisti esterni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi amministrative e giurisdizionali.

Contenzioso giuslavoristico

Sotto il profilo numerico, nel primo semestre del corrente esercizio di bilancio, si registra un decremento dei contenziosi giuslavoristici rispetto a quelli rilevati a livello di gruppo al 31 dicembre 2016. In particolare le cause di lavoro a livello di Gruppo, passano da n. 20 eventi attivi al 31 dicembre 2016 a n. 18 eventi attivi al 30 giugno 2017, con una diminuzione di n.2 unità.

Da un punto di vista qualitativo del rischio, si conferma che le cause di lavoro che vedono coinvolte le società del Gruppo al 30 giugno 2017 risultano equamente suddivise tra azioni intraprese per asserito demansionamento ovvero per contestazioni inerenti l'applicazione di norme negoziali e/o di legge disciplinanti aspetti economico/retributivi del rapporto di lavoro e azioni aventi ad oggetto l'impugnazione di un licenziamento nei confronti del lavoratore dipendente.

Per quanto concerne la quantificazione del rischio, a fronte del petitum complessivo risultante dall'insieme dei giudizi registrati al 30 giugno 2017, il rischio patrimoniale del contenzioso lavoristico globalmente considerato - adeguatamente coperto dagli accantonamenti effettuati dalle Società del Gruppo che ne sono interessate - può essere prudenzialmente valutato in poco più di un milione e cinquecentomila euro; tale rischio, si attesta su un valore inferiore a quello rilevato al 31 dicembre 2016, in considerazione della diminuzione del numero di eventi complessivi, concentrandosi, in particolare, sul Credito Valtellinese e, in misura proporzionalmente inferiore, sul Credito Siciliano.

Rischio informatico (o ICT)

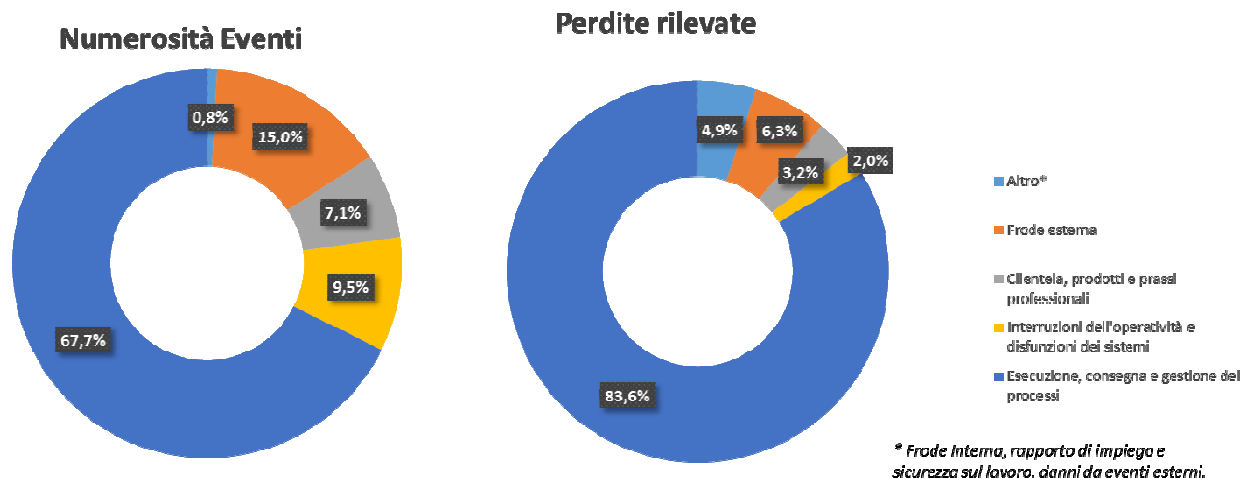
Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* - ICT). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT.

Alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia, il Gruppo ha definito il complessivo *framework* per la gestione del rischio informatico nonché le metodologie di analisi e valutazione del rischio medesimo.

Si riporta la distribuzione percentuale degli eventi di perdita operativa rilevati nel database interno nel corso del periodo in termini di frequenza ed impatto.

Perdite operative - Distribuzione per tipologia di evento



Gli eventi rilevati nel corso del semestre sono in prevalenza riconducibili in termini di frequenza agli *event type* "Esecuzione consegna e gestione dei processi" (67,7%), "Frode esterna" (15%) e "Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi" (9,5%).

In termini di impatti le perdite sono ascrivibili per il 83,6% a "Esecuzione consegna e gestione dei processi" per il 6,3% alla "Frode esterna", di minore rilevanza le perdite riconducibili agli altri *event type*.

6. ALTRI RISCHI

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti prevalentemente nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'investimento in titoli di Stato spagnoli e portoghesi, di dimensione residuale, genera una esposizione marginale al rischio di credito della Spagna e del Portogallo.

L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

L'evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio e sui fondi propri.

L'esposizione si è attestata su valori in linea con quelli rilevati al termine dell'anno precedente.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano, suddivise per portafoglio (AFS - Attività finanziarie disponibili per la vendita, HFT - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, HTM - Attività finanziarie detenute sino a scadenza, L&R - Crediti verso banche e verso clientela).

Paesi	AFS	HFT	HTM	L&R	Totale	Riserva AFS (*)
Italia	3.970.557	12.967	596.012	-	4.579.536	-38.084
Altri	160.168	4	214.217	-	374.389	-302
Totale	4.130.725	12.971	810.229	-	4.953.925	-38.386

(*) Al netto dell'effetto fiscale

Si rilevano inoltre crediti verso clientela riferiti ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 114.407 migliaia di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli al rischio di credito sovrano Italia.

Portafoglio	2017	2018	2019	2020-2021	2022-2026	Oltre 2026	TOTALE
AFS	100.966	166.625	251.082	1.208.263	1.409.373	834.247	3.970.556
HFT	1.506	-	-	423	11.032	6	12.967
HTM	-	-	-	409.964	186.049	-	596.013
Totale	102.472	166.625	251.082	1.618.650	1.600.454	834.253	4.579.536

Si specifica che, al 30 giugno 2017, i titoli emessi dallo Stato sono stati valutati facendo riferimento a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia di *fair value*).

Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria risulta ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione è rimasta sostanzialmente costante nel semestre e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.

Rischio di reputazione

Nel mese di giugno le agenzie di rating DBRS Ratings Limited e Fitch Ratings hanno ridotto il rating della Capogruppo Credito valtellinese. Il *downgrading* non ha peraltro avuto riflessi negativi sul profilo reputazionale del Gruppo. Nel semestre non sono stati rilevati altri elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la percezione dell'immagine del Gruppo presso le diverse categorie di stakeholder (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza).

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

A partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari devono rispettare un ratio minimo:

- di CET1 pari a 4,5%,
- di Tier 1 pari a 6% dal 2015,
- di un Total Capital ratio pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET1:

- dal 1° gennaio 2014 la riserva di conservazione del capitale;
- dal 2016 la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII).

Con il 18° aggiornamento della Circolare n. 285 è stato stabilito che a partire dal 1° gennaio 2017 i gruppi bancari saranno tenuti ad applicare un coefficiente minimo di riserva di conservazione del capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% dal 1° gennaio 2019.

La riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito del primo e del secondo trimestre 2017 è stata invece mantenuta pari allo zero per cent da Banca d'Italia.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determinano il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2017 tale livello risulta il seguente:

- CET1 pari a 5,75%;
- Tier 1 pari a 7,25%;
- Total Capital ratio pari a 9,25%.

Il mancato rispetto della somma di queste riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Si rende noto, inoltre, che la Banca d'Italia, a conclusione del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*), ha comunicato con il provvedimento n. 183617/17 del 28 marzo 2017 i requisiti patrimoniali specifici che il Gruppo Bancario Credito Valtellinese deve rispettare per il 2017, ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB).

Per il 2017 i requisiti, fissati a livello consolidato, sono interamente vincolanti e sono comprensivi dei requisiti minimi regolamentari, del 1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP.

Tali requisiti sono quindi fissati nella seguente misura:

- CET1 pari al 7,75%;
- Tier 1 pari al 9,25%;
- Total Capital ratio pari al 11,25%.

Al 30 giugno 2017 i fondi propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono tuttavia previste delle disposizioni normative transitorie che prevedono, in genere fino al 2017, l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi sono deducibili o computabili nel capitale primario di classe 1 solo per una quota percentuale, mentre la percentuale residuale rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2 o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Il *CET1* e l'*AT1* costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

Il totale del capitale primario di classe 1 (*CET1*), che include la perdita del periodo, ammonta in regime transitorio a 1.511,2 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute nel corso del semestre, oltre al rilevamento della perdita del periodo per 194,8 milioni di euro, riguardano:

- riserva di rivalutazione delle opere d'arte per 9,2 milioni di euro;
- riduzione delle riserve positive AFS su titoli di capitale per 7,4 milioni di euro;
- variazione positiva delle riserve attuariali per circa 3 milioni di euro;
- maggiore deduzione di attività fiscali anticipate che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 11,1 milioni di euro, in considerazione della variazione della percentuale del transitorio.

Al 30 giugno 2017 sia gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario che le attività fiscali che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura risultano al di sotto delle franchigie previste dalla normativa.

Alla data del 30 giugno 2017 nel capitale di classe 2 a regime sono stati computati negli strumenti di T2 prestiti subordinati emessi dal Credito Valtellinese per 277,9 milioni di euro e strumenti emessi da filiazioni per 6 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute rispetto a dicembre 2016 riguardano:

- l'ammortamento teorico dei prestiti calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal regolamento 575/2013;
- l'emissione, da parte del Credito Valtellinese, di un nuovo prestito subordinato per un valore nominale pari a 150 milioni di euro, con scadenza 2027.

In particolare si evidenzia che l'ammortamento teorico dei prestiti è stato calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal regolamento 575/2013.

Fondi Propri

	30/06/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.574.238	1.777.084
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-318	-235
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.573.920	1.776.849
D. Elementi da dedurre dal CET1	110.823	108.760
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	48.119	44.463
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET1) (C-D+/-E)	1.511.216	1.712.552
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	487	487
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	997
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-487	510
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	283.830	179.976
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	4.389
N. Elementi da dedurre dal T2	-	1.273
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-), inclusi gli interessi emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	405	1.716
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	284.235	180.419
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.795.451	1.892.971

Al 30 giugno 2017 la riserva AFS relativa ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, neutralizzata pienamente, risulta negativa per 38,4 milioni di euro (rispetto ai -23,1 milioni al 31 dicembre 2016). In assenza di tale approccio l'effetto sui fondi propri avrebbe comportato un decremento del capitale primario di classe 1 di tale importo e quindi un totale dei fondi propri pari a 1.757,1 milioni di euro; i coefficienti patrimoniali si sarebbero attestati rispettivamente a 10,26% per il Tier1 Capital ratio e 12,24% per il Total Capital ratio.

Adeguatezza patrimoniale

	30/06/2017	31/12/2016	30/06/2017	31/12/2016
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	24.827.313	25.345.109	12.937.092	13.122.643
1. Metodologia standardizzata	24.790.243	25.299.021	12.928.091	13.111.459
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	37.070	46.088	9.001	11.184
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	1.034.967	1.049.811
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	X	X	2.082	2.144
B.3 Rischio di regolamento	X	X	-	-
B.4 Rischi di mercato	X	X	831	207
1. Metodologia standard	X	X	831	207
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.5 Rischio operativo	X	X	110.960	110.960
1. Metodo base	X	X	-	-
2. Metodo standardizzato	X	X	110.960	110.960
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	X	X	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	X	1.148.840	1.163.122
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	14.360.512	14.539.042
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	X	X	10,52%	11,78%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	X	X	10,52%	11,78%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	12,50%	13,02%

Al 30 giugno 2017 le attività di rischio ponderate ammontano a 14.361 milioni di euro rispetto ai 14.539 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

I coefficienti patrimoniali, determinati sulla base dei criteri transitori in vigore, si attestano rispettivamente a:

- 10,52% per il Common Equity Tier1 ratio e il Tier 1 Capital ratio;
- 12,50% per il Total Capital ratio.

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso del primo semestre 2017 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale con soggetti esterni al Gruppo disciplinate dall'IFRS 3 o operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a controllo comune.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni (di seguito anche il "Regolamento Consob");
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06) in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di "Soggetti Collegati", disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob;
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito "Procedure Creval OPC"). Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo "<http://www.gruppocreval.com>" Sezione Governance – Documenti societari. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate dal Credito Valtellinese direttamente o per il tramite di sue società controllate. Recepiscono inoltre le disposizioni in materia di assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati ai sensi della Disciplina Soggetti Collegati di Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha inoltre approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" che descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate con lo IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 (modificato da successivi regolamenti).

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica come di seguito descritti.

COMPENSI	1° Sem 2017
a) benefici a breve termine	3.757
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	133
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	3.890

Nei benefici a breve termine sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori e al collegio sindacale per l'importo di 1.940 migliaia di euro, contro 1.614 migliaia di euro corrisposti nel primo semestre 2016.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dall'IFRS 10;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28 e le loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dall'IFRS 11;
- gli Amministratori, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali oltre al Chief Operating Officer, Chief Lending Officer, Chief Risk Officer, Chief Commercial Officer e Chief Financial Officer qualora non siano già parte della direzione generale.
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti familiari – i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more – uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo – dei soggetti definiti nel punto che precede;
 - le società controllate e sottoposte a controllo congiunto o a influenza notevole parte dei soggetti definiti nel punto che precede, nonché dai loro stretti familiari come definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti con le parti correlate, sia infragruppo sia con soggetti non appartenenti al Gruppo Creval, sono regolati a condizioni di mercato o standard.

In particolare i rapporti fra le società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo parametri standard che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

In relazione alla specifica attività, alle società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Nessuna operazione atipica o inusuale che abbia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso del semestre.

Di seguito si riportano i dati patrimoniali al 30/6/2017 ed i dati economici del primo semestre 2017 nei confronti di parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24, nonché l'incidenza percentuale degli stessi sulle corrispondenti voci del bilancio. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi delle operazioni infragruppo.

(migliaia di euro)

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE		30/06/2017			
	Società collegate	Società sottoposte a controllo congiunto	Dirigenti e organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE					
70. Crediti verso clientela	24.669	-	1.848	111.702	0,8%
160. Altre attività	119	-	-	130	0,1%
TOTALE ATTIVO	24.788	-	1.848	111.832	0,5%
20. Debiti verso clientela	12.274	65	4.691	27.208	0,3%
30. Titoli in circolazione	-	-	1.745	2.415	0,1%
100. Altre passività	-	-	13	46	0,0%
120. Fondi rischi e oneri	-	-	2.396	-	2,0%
TOTALE PASSIVO	12.274	65	8.845	29.669	0,2%
Garanzie rilasciate	890	-	-	18.617	2,7%
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	890	-	-	18.617	1,7%

(migliaia di euro)

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE		1° Sem 2017			
	Società collegate	Società sottoposte a controllo congiunto	Dirigenti e organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
VOCI DI CONTO ECONOMICO					
Margine di interesse	215	-	(23)	1.279	0,7%
Commissioni nette	92	-	49	375	0,4%
Spese amministrative	(143)	-	(4.565)	(434)	1,9%
Altri oneri/proventi di gestione	62	-	-	-	0,2%
TOTALE CONTO ECONOMICO	226	-	(4.539)	1.220	1,6%

Operazioni di maggiore rilevanza

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel Regolamento Consob, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC. Per tale fattispecie si segnala che nel primo semestre 2017 è stata chiusa l'operazione di cartolarizzazione "multi - originator" di crediti non deteriorati effettuata con la Società Veicolo Quadrivio SME 2014 Srl, da Credito Valtellinese, Credito Siciliano e Carifano (incorporata in Credito Valtellinese nel 2016).

Sono stati infine approvate le delibere quadro di sottoscrizione di prestiti obbligazionari infragruppo.

Informativa di settore

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Per il Gruppo Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo
- Il settore delle Società Specializzate: genera i propri ricavi dalla distribuzione di prodotti di bancassicurazione;
- Il settore Corporate Center: si occupa del presidio della gestione e dello sviluppo dell'Information and Communication Technology e della gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi:

(migliaia di euro)	Mercato			Società Specializzate			Corporate Center			Altre Attività			Totale		
	30/06/2017	31/12/2016	%	30/06/2017	31/12/2016	%	30/06/2017	31/12/2016	%	30/06/2017	31/12/2016	%	30/06/2017	31/12/2016	%
DATI PATRIMONIALI															
Crediti verso clientela	16.846.553	17.416.462	-3,3	7.653	9.470	-19,2	3.282	3.264	0,6			-	16.857.488	17.429.196	-3,3
Crediti verso banche	916.938	821.748	11,6	-	-	-	-	-	-			-	916.938	821.748	11,6
Titoli di proprietà e partecipazioni	5.206.966	5.326.481	-2,2	-	-	-	-	-	-	141.597	136.984	3,4	5.348.563	5.463.465	-2,1
Att. non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	504.253	1.498	n.s.	-	-	-	-	-	-	3.456		n.s.	507.709	1.498	n.s.
Debiti verso banche	2.655.250	1.661.670	59,8	-	-	-	-	-	-			-	2.655.250	1.661.670	59,8
Raccolta diretta	19.988.061	21.070.069	-5,1	35.293	38.696	-8,8			-			-	20.023.354	21.108.765	-5,1
- Debiti verso clientela	17.059.591	17.996.202	-5,2	35.293	38.696	-8,8	-	-	-			-	17.094.884	18.034.898	-5,2
- Titoli in circolazione	2.928.470	3.073.867	-4,7	-	-	-	-	-	-			-	2.928.470	3.073.867	-4,7
Raccolta indiretta	11.715.846	11.602.693	1	-	-	-			-			-	11.715.846	11.602.693	1
DATI DI STRUTTURA															
Personale	3.431	3.535	-2,9	39	39	-	467	479	-2,5	1	2	-50	3.938	4.055	-2,9

(migliaia di euro)	Mercato			Società Specializzate			Corporate Center			Altre Attività			Totale		
	1° sem 2017	1° sem 2016	%	1° sem 2017	1° sem 2016	%	1° sem 2017	1° sem 2016	%	1° sem 2017	1° sem 2016	%	1° sem 2017	1° sem 2016	%
DATI ECONOMICI															
Margine di interesse	198.297	210.675	-5,9	-	-	-	12	21	-43,8	463	404	14,6	198.772	211.100	-5,8
Commissioni nette	126.230	119.752	5,4	16.086	16.528	-2,7	-	-	-	-	-	-	142.316	136.280	4,4
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.876	4.128	-30,3	2.876	4.128	-30,3
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	158	256	-38,4	158	256	-38,3
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	953	14.037	-93,2	-	-	-	-	-	-	9.857	21.692	-54,6	10.810	35.729	-69,7
Altri oneri/proventi di gestione	3.749	1.923	95,0	4	585	-99,3	6.947	6.238	11,4	-	-	-	10.700	8.746	22,3
Proventi operativi	329.229	346.387	-5,0	16.090	17.113	-6,0	6.959	6.259	11,2	13.354	26.480	-49,6	365.632	396.239	-7,7
Spese per il personale	(122.447)	(135.459)	-9,6	(1.486)	(1.601)	-7,1	(10.348)	(9.255)	11,8	(34)	(71)	n.s.	(134.315)	(146.386)	-8,3
Altre spese amministrative	(83.239)	(74.064)	12,4	(354)	(336)	5,3	(24.084)	(24.252)	-0,7	(34)	(61)	n.s.	(107.711)	(98.713)	9,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(9.014)	(10.929)	-17,5	(5)	(5)	-6,8	(4.835)	(5.119)	-5,6	-	-	-	(13.854)	(16.053)	-13,7
Oneri operativi	(214.700)	(220.452)	-2,6	(1.845)	(1.942)	-5,0	(39.267)	(38.626)	1,7	(68)	(132)	n.s.	(255.880)	(261.152)	-2,0
Risultato netto della gestione operativa	114.529	125.935	-9,1	14.245	15.171	-6,1	(32.308)	(32.367)	0,2	13.286	26.348	-49,3	109.752	135.087	-18,8
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(365.859)	(151.596)	141,3	-	-	-	-	(77)	n.s.	(3.154)	(104)	n.s.	(369.013)	(151.777)	143,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(31)	(1.683)	-98,2	-	-	-	(11)	(200)	-94,5	-	-	-	(42)	(1.883)	-97,8
Utile da cessione di investimenti/partecipazioni e valutazione al fair value delle attività materiali	66.657	(83)	n.s.	-	-	-	2.123	(19)	n.s.	-	26.354	n.s.	68.780	26.252	162,0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(184.704)	(27.427)	n.s.	14.245	15.171	-6,1	(30.196)	(32.663)	7,6	10.132	52.598	-141,5	(190.523)	7.679	n.s.

Settore Mercato

Il settore mercato costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento.

Nel corso del primo semestre 2017 il settore mercato ha generato proventi operativi per 329,2 milioni di euro. Il settore contribuisce per il 90,0% ai proventi operativi di Gruppo. Gli oneri operativi si sono attestati a 214,7 milioni di euro, mentre il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a -184,7 milioni di euro.

La raccolta diretta del settore mercato si attesta a 19.988 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 11.716 milioni di euro. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato una riduzione (-3,3%) portandosi a 16.847 milioni di euro. A fine semestre il settore mercato disponeva di 438 sportelli. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.431 pari all'87,1% circa dell'organico di Gruppo.

Settore Società Specializzate

Il settore ricomprende le attività di distribuzione di prodotti di *bancassicurazione*.

Nel corso del primo semestre 2017 il settore società specializzate ha generato proventi operativi per 16,1 milioni di euro, corrispondente al 4,4% dei proventi operativi di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 14,2 milioni di euro.

A fine giugno 2017 le risorse impiegate nel settore si attestano a 39 unità, pari al 1,0% circa dell'organico di Gruppo.

Settore Corporate Center

Il settore include esclusivamente l'operatività delle società strumentali di Gruppo (Creval Sistemi e Servizi e Stelline Real Estate).

Gli oneri operativi del settore corporate center si sono attestati a 39,3 milioni di euro. Il risultato del segmento si porta a -30,2 milioni di euro.

Le risorse impiegate nel settore corporate center sono 467, corrispondenti al 11,9% circa dei dipendenti del Gruppo.

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Miro Fiordi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del periodo 1° gennaio 2017 – 30 giugno 2017.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del periodo 1° gennaio 2017 – 30 giugno 2017, è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.p.A., in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Sondrio, 4 agosto 2017

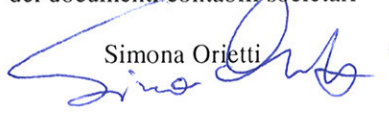
Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Miro Fiordi



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Orietti





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Credito Valtellinese S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, del Gruppo Credito Valtellinese al 30 giugno 2017. Gli amministratori di Credito Valtellinese S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.



Gruppo Credito Valtellinese

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2017*

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese al 30 giugno 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 11 agosto 2017

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Roberto Fabbri'. The signature is written in a cursive, flowing style.

Roberto Fabbri
Socio